

VALLARSA



notizie

51

EDITORIALE

- 1 Un bilancio scritto in prosa

IL SALUTO DEL SINDACO

- 2 Occorre autonomia e libertà per lo sviluppo

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 3 Notizie in Breve
 4 Aumenta la popolazione in valle
 5 Nuove attrezzature per il mercato contadino
 5 Stefania Costa assessore al turismo di Vallarsa
 6 "Punto in Comune" un 2012 ricco di progetti
 7 Militari austriaci italiani cittadini onorari di Vallarsa
 8 I contributi 2012 alle associazioni
 9 Tavola rotonda sulle prospettive turistiche del territorio
 10 I servizi all'infanzia
 11 La posizione dell'amministrazione sulle Comunità di Valle

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 12 Vallarsa domani
 13 Lega nord trentino
 14 Per la valle e la sua gente

DALLA BIBLIOTECA

- 15 Bibliotecando metti un pomeriggio d'estate

DALLE SCUOLE

- 16 I racconti dei bambini

DALLA CASA DI RIPOSO

- 19 Nuovi servizi per gli anziani

DALLE PARROCCHIE

- 20 L'ingrediente mancante che mi ha fatto scegliere

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

- 22 Il saltaro, antico guardiano dei monti
 24 Al castello di Rovereto la mostra "Pasubio 1915-18"
 26 I banchi di Vallarsa, in mostra per l'Unità d'Italia

LE NOVITÀ IN VALLE

- 27 A seminar la buona pianta, tutti pazzi per le erbe medicinali
 28 Camminare con il Nordic Walking
 29 Il miele eccellente di Emilio Stoffella
 29 Il masso sopra Nave non fa più paura

DALLE ASSOCIAZIONI

- 30 Progetto Vallarsa-Emilia
 30 Vigili del Fuoco Volontari
 31 Gruppo Alpini Vallarsa
 32 Gruppo Sat Vallarsa
 33 Renaat Van Malderen
 34 Gym Valley
 35 Pro Loco Vallarsa
 36 Camposilvano è...
 37 Coro Pasubio
 38 Centro studi museo etnografico
 39 Fiera di San Luca
 40 Movimento Pensionati
 41 Il Tucul
 42 Tra le rocce e il cielo
 44 Giovani sant'S'Anna
 45 Ferrari Club
 46 U.S. Vallarsa

- 48 La Primula
 49 Circolo Lamber

I NOSTRI STUDENTI

- 50 Dottore, dottore ...

LA VALLARSA IN LIBRERIA

- 53 Pasubio in tavola
 54 Lungo i sentieri della Grande Guerra in Vallarsa
 55 I regali di Natale di Mario Martinelli

DAI LETTORI

- 56 L'assegno di cura presentato in Vallarsa
 57 Il gigante buono non c'è più. Ciao Kennedy
 57 Ciao Graziano, eterno sognatore
 58 La verità su Battisti
 59 Alla scoperta della propria identità
 60 Argento per il Mueller Thurgau dei vignaioli di Vallarsa
 61 Leonardo ringrazia le Super Tages-Mutter
 61 Un click curioso

In copertina foto di Daniel Cobbe

Vallarsa Notizie
 Periodico semestrale
 del Comune di Vallarsa
 anno XXI n. 51, dicembre 2012

Direttore Responsabile
 Stefania Costa

Comitato di Redazione
 Stefano Bussolon
 Stefania Costa
 Ornella Martini
 Rudi Piazza
 Massimo Plazzer
 Stefano Zendri

Recapito
 Comune di Vallarsa,
 fraz. Raossi

Stampa e impaginazione
 Grafiche Futura • Mattarello

Il notiziario è consultabile
 sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
 sezione: "il comune"

Un bilancio scritto in prosa

Un nuovo anno si appresta a concludersi e, puntualmente, nelle case della gente di Vallarsa arriva l'attesa copia di "Vallarsa Notizie". È questo un appuntamento tradizionale del periodo natalizio e l'arrivo del notiziario nelle nostre case permette di fare un piccolo punto della situazione su quanto accaduto in Vallarsa.

A fine anno, ci si trova nel momento in cui tutti fanno i bilanci. In fondo, se abbiamo un po' di fantasia, possiamo considerare anche ogni copia di "Vallarsa Notizie" come un piccolo bilancio, scritto in prosa anziché in cifre; sia nella copia estiva che in quella invernale, sono infatti raccolte le notizie che riguardano la nostra valle e chi ci vive. E quando ci si appresta a stilare l'indice del numero che vi presentiamo, tra di noi si fa un piccolo bilancio di quanto accaduto nei sei mesi precedenti, selezionando quello che ha un rilievo particolare da quello che, in fondo, non è così importante. Analoga operazione è svolta da chi compone le pagine dedicate all'attività amministrativa. Sindaco e assessori fanno un piccolo riordino di idee sull'attività degli ultimi tempi da presentare ai lettori e, anche i consiglieri, lo fanno per le pagine dedicate ai gruppi consiliari.

Un bilancio lo fanno anche tutti quelli che compongono la grande fetta di notiziario dedicata alle associazioni. Presentare qualche riga su "Vallarsa Notizie" è anche l'occasione per guardare a quello che si è

fatto, senza andare troppo indietro, e condividere con i lettori quanto svolto, quasi per dire "Ci sono anch'io!".

Fare un bilancio può voler dire anche fare una ricerca storica, andare ad individuare qualche curiosità tra gli archivi o i faldoni di qualche biblioteca, e poi guardare all'oggi e riproporre quanto scoperto ai lettori di Vallarsa Notizie per fare un parallelo con l'attualità, segnando in rosso quanto in "passivo" è stato perso tra le pieghe degli anni e in verde quello in "attivo". E non è detto che non si trovi anche magari qualche residuo non riscosso che possa tornarci utile oggi.

Anche i bambini delle scuole dell'infanzia di Raossi e S. Anna fanno un loro bilancio. Lo fanno – essendo bambini – disegnando la bellissima quarta di copertina che vuole fare gli auguri a tutti. Quelli un po' più grandi, alle elementari, il bilancio lo fanno mettendo in mostra i loro scritti. Poesie e temi che rispecchiano il lavoro sui banchi di scuola. E poi ancora quelli che finiscono il ciclo di studi. "Vallarsa Notizie" è da qualche anno anche vetrina dei neolaureati.

"Vallarsa Notizie" quindi, una sorta di documento contabile in prosa, che con poche cifre ma molte parole e immagini, fa il punto della situazione di una comunità viva e attiva come quella di Vallarsa, che viene puntualmente portato all'attenzione dei lettori che hanno occasione di analizzarlo attenta-

mente nelle fredde sere invernali. E noi, che di questo bilancio siamo solo dei "revisori dei conti", vi auguriamo una piacevole attenta lettura, oltre ad un sincero augurio di Buon Natale e sereno inizio di 2013.

Il comitato di redazione

Occorre autonomia e libertà per lo sviluppo

Geremia Gios
Sindaco

“Lo sviluppo può essere visto come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani” ha sostenuto il premio Nobel Amartya Sen. Questa affermazione, che trovo molto vera, ci dice che l’aumento del reddito e dei consumi sono importanti, ma da soli non bastano ad innescare un autentico sviluppo. Innescare un processo di sviluppo vuole dire lavorare per ridurre il peso delle principali cause che ci impediscono di vivere la vita nel modo che desideriamo. In alcuni casi la mancanza di libertà sostanziali è legata ad aspetti materiali collegati con la carenza di cibo, medicine, alloggi decorosi. In altri casi si tratta della mancanza di libertà di espressione o della possibilità di professare la religione che si ritiene migliore. In altri ancora è la mancata comprensione delle proprie potenzialità e dei propri limiti che impedisce di crescere come individui e come comunità.

Per aumentare le libertà reali è necessario l’intervento dei singoli ed anche del sistema pubblico. In quest’ultimo rientra anche il comune. Certo il comune non può modificare leggi o occuparsi dei grandi temi che condizionano la nostra vita, ma non per questo non ha un ruolo ed un compito anche in tale direzione. Più precisamente, a mio parere, è necessario per il comune, il nostro comune, operare in due direzioni.

Infatti, in primo luogo, occorre ridurre le occasioni in cui lo stesso in-

terviene direttamente. Alcune cose essenziali devono essere garantite, ma altre è opportuno che vengano lasciate all’iniziativa di gruppi, associazioni, singoli individui. Fra il resto, ridurre il perimetro delle attività svolte direttamente, significa poter ridurre (o almeno non aumentare) la pressione fiscale. Cosa, quest’ultima, che l’attuale situazione di crisi economica suggerisce con forza. In secondo luogo è necessario creare le condizioni perché tutte le potenzialità dei singoli o dei gruppi possano esprimersi nel modo migliore possibile. Creare tali condizioni vuol dire, fra il resto, essere tolleranti e lasciare spazio a progetti di vita e di sviluppo di cui non si condividono completamente finalità e modalità seguite per perseguirle. Tolleranza che non vuol dire arrendevolezza, ma che significa difesa di pochi grandi principi e spazio sul resto.

Una comunità in cui si persegue, attraverso l’aumento delle libertà reali, una migliore qualità della vita è un obiettivo che ognuno di noi dovrebbe avere. Un obiettivo che richiede una comunità libera e coesa capace di progettare insieme il futuro. Un obiettivo che richiede la riscoperta della sobrietà. Vale a dire la capacità di utilizzare l’essenziale perché il rimanente possa servire per le esigenze di altri. Utilizzare l’essenziale senza bisogno di leggi, norme, regolamenti, ma sulla base di convinzioni maturate nel tempo. Sobrietà che, in fondo, è uno dei messaggi che il Natale ci porta. In

effetti non è facile pensare a qualche cosa di più sobrio di un Dio che come culla ha una mangiatoia e come riscaldamento il fiato di un bue e di un asino.

Questo messaggio di sobrietà che il Natale porta ritengo possa valere per tutti credenti e no. Ed è in questo spirito che auguro a tutti a nome mio, degli assessori, dei consiglieri, del personale del comune Buon Natale. E che l’anno nuovo ci porti maggiori libertà reali ed una migliore qualità della vita.

Notizie in breve

RINNOVATI I PARCHEGGI AL PASSO

Ultimati i lavori di sistemazione dei parcheggi al Passo Pian delle Fugazze. Con i fondi dei comuni di confine INSOPA sono stati rifatti i primi due parcheggi lungo la strada per Camposilvano. I lavori comprendevano asfaltatura e recinzione delle aree che sono destinate a parcheggi a pagamento. I nuovi stalli risultano funzionali e gradevoli.



COSTRUITA UNA PIAZZOLA PER L'ELISOCCORSO

Sempre nell'ambito del rinnovo delle aree al Pian delle Fugazze è stata costruita anche una piazzola per l'atterraggio dell'elicottero la cui necessità era stata più volte evidenziata dagli operatori di soccorso.



UN PONTE DI LEGNO ALLO SPIAZZO DELLE PLERCHE

Il Consorzio di miglioramento fondiario di Camposilvano ha costruito un ponte in legno in località Spiazzo delle Plerche. Il ponte consente un agevole collegamento pedonale con il sentiero che porta a malga Siebe. Doppia soddisfazione l'esser riusciti ad avere l'autorizzazione e veder completata l'opera con lavoro volontario. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato.

CAMPOSILVANO, FINITA LA STRUTTURA POLIVALENTE

E' stata completata la costruzione dell'edificio polivalente presso il parco giochi di Camposilvano. L'opera risulta funzionale ed è stata già utilizzata in occasione della manifestazione della Ganzega del bosco. L'augurio è quello che possa servire per molte manifestazioni e molti usi.

INTERNET SEMPRE PIÙ POTENTE

Posizionati nuovi ripetitori per la rete internet al Passo Pian delle Fugazze ed a Speccheri. A questo punto tutte le frazioni dovrebbero essere servite. Va da sé che con l'entrata in funzione della rete a fibre ottiche, attualmente in corso di costruzione, molte cose dovrebbero migliorare.

RIFATTO L'ACQUEDOTTO PER SOTTORIVA

Sistemato un tratto dell'acquedotto

tra Anghebeni e Sottoriva. La costruzione del nuovo acquedotto dovrebbe risolvere il problema delle continue rotture che caratterizzava il tracciato precedente.

PROSEGUONO LE ASFALTATURE NELLE FRAZIONI

Completate le asfaltature in diverse frazioni. Data l'estensione delle strade comunali ulteriori interventi dovranno essere effettuati l'anno prossimo.

4000 QUINTALI DI LEGNA DAI BOSCHI COMUNALI

Il taglio da parte degli operai della forestale di un bosco vicino al Passo Pian delle Fugazze ha consentito, tramite un innovativo sistema di recupero delle piante di ottenere circa 4000 quintali di legna e 800 quintali di ramaglie che serviranno per il teleriscaldamento. La legna esboscata forma una catasta di dimensioni non usuali negli ultimi tempi nella nostra valle.



ACCIOTTOLATA L'AREA DELLA FONTANA AI MARTINI

Sistemata la fontana di Martini da parte del Consorzio porfido con l'apporto determinante della ditta Nardon dei Zanolli. Il risultato appare positivo. In particolare il ciottolato che circonda la fontana stessa risulta armonico e posato con cura. Lo stesso potrà servire da modello per altri lavori di sistemazione urbana.

AL VIA LA SISTEMAZIONE DELLE FONTANE IN VALLE

Iniziati i lavori da parte della squadra del Ripristino ambientale per la sistemazione di diverse fontane in valle. La prima fontana cui si è posto mano è a Foppiano. In primavera i lavori proseguiranno in altre frazioni della valle.

I VOLONTARI PULISCONO LA PIAZZA DI PARROCCHIA

Il comitato di Parrocchia su specifica richiesta è stato fornito di apposite scope di saggina per la pulizia della piazza. L'amministrazione resta disponibile a fornire analoghi attrezzi ad associazioni e privati che si impegnano a collaborare nella pulizia degli spazi pubblici dei diversi paesi.

CAVA DI GHIAIA, VIA AL PRELIMINARE

Affidato l'incarico per la progettazione preliminare della cava di ghiaia in "Val de Preson". Si pensa di poter appaltare l'estrazione per la primavera/estate del prossimo anno. Il ricavato dovrebbe consentire di migliorare il bilancio del comune per almeno venti/trenta anni.

UN NUOVO CORTILE PER LE SCUOLE ELEMENTARI

Ristrutturato il cortile posto a valle dell'edificio scolastico di Raossi. I bambini delle scuole elementari hanno, ora, uno spazio adeguato per i giochi nell'intervallo tra le lezioni. Il cortile a valle è stato rifatto con una nuova area giochi, un campetto



per la pallavolo e delle recinzioni più belle. A breve l'inaugurazione con i bambini.

RETI PARAMASSI PROTEGGONO SPECCHERI

Iniziati i lavori di somma urgenza per mettere in relazione l'abitato del Molino (Speccheri). Lo stesso risultava minacciato dalla caduta di massi provenienti dalla sovrastante parete rocciosa.

STRADA DEL POSTEL APERTURA IN ESTATE

Proseguono i lavori di costruzione della strada del Postel. In assenza di inconvenienti al momento non prevedibili la stessa dovrebbe risultare percorribile per la prossima estate.

ASSUNTO

IL NUOVO OPERAIO COMUNALE

Con il primo di dicembre ha preso servizio il secondo operaio. Dopo la selezione avvenuta mediante apposito concorso Lucio Tardivo ha firmato il contratto con il comune. A lui vanno gli auguri di buon lavoro.

AUMENTA LA POPOLAZIONE IN VALLE

Ecco i dati del 2012:
Le famiglie sono 634

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE AL 1/1/12	696	638	1334
NATI	5	7	12
MORTI	7	8	15
ISCRITTI	38	37	75
CANCELLATI	24	22	46
POPOLAZIONE AL 1/12/12	708	652	1360

Nuove attrezzature per il mercato contadino

Massimo Plazzer
assessore

Anche quest'anno in Vallarsa si è deciso di riproporre il mercato contadino. Da giugno a settembre, ogni domenica erano presenti sulla piazza di Parrocchia o di Riva, i banchetti con i prodotti tipici. Verdura, formaggi, miele e anche il pane prodotti nei dintorni hanno riscosso un successo di pubblico. Il mercato era infatti sempre affollato di acquirenti da tutta la valle. Quest'anno il colore del mercato era il giallo. Sono infatti arrivati 17 nuovi gazebo completi di bancone pieghevole, realizzati appositamente e acquistati grazie al contributo della Provincia. Le nuove strutture sono state inaugurate con il mercato ma sono poi servite

anche in seguito, ad esempio per la Fiera di San Luca. In questo modo si cerca di promuovere la vendita a chilometri zero oltre al consumo di prodotti del territorio, provenienti

da aziende agricole medio-piccole. Visto il notevole successo e le nuove, funzionali, attrezzature, il mercato sarà riproposto anche la prossima estate.



Stefania Costa è assessore al turismo

È la giovane consigliere Stefania Costa il nuovo assessore della giunta comunale di Vallarsa. Dopo le dimissioni di Luciano Rippa, il sindaco Geremia Gios ha scelto il nuovo assessore tra i membri del gruppo consiliare "Per la valle e la sua gente" dando spazio alla venticinquenne. La competenza affidatale è il turismo, mentre le competenze che furono dell'assessore Rippa, (agricoltura, foreste e patrimonio) sono per ora assunte dal

sindaco. Dopo la nomina entro i termini di legge, Stefania Costa ha già intrapreso il suo nuovo incarico dall'inizio dell'estate.

In consiglio comunale, dopo le dimissioni di Luciano Rippa è entrata invece **Annalisa Dalbosco**, prima dei non eletti del gruppo di maggioranza. Residente ad Albaredo, è infermiera e ha iniziato il suo incarico di consigliere da agosto e di recente è stata inserita come membro nella commissione

elettorale comunale. Da parte dell'amministrazione comunale di Vallarsa e della redazione di Vallarsa Notizie, va l'augurio di buon lavoro alla nuova assessore e alla nuova consigliere comunale.



“Punto in comune” un 2012 ricco di progetti



Ciao a tutti. Sono sempre io, Paolo, il vostro infopoint (e da qualche mese referente tecnico) del Piano Giovani delle Valli del Leno “Punto in comune”. Si sta concludendo un altro anno anche per il Piano Giovani. Un anno di attività cominciato un po’ in ritardo per problemi tecnici, ma che è proseguito in un continuo crescendo e terminato con gli ultimi due progetti che hanno portato i nostri giovani per tre giorni in Liguria, sulle terre colpite dall’inondazione dello scorso anno. Chi invece è rimasto ha potuto apprezzare i fondamenti di una dieta sana ed equilibrata, ha cucinato manicaretti nostrani e piatti esotici di tutto il mondo. A inizio estate, invece, spazio ai pomeriggi immersi nel verde di Terragnolo di “Laboratori Natura” capaci di richiamare ogni volta più di 25 bambini agli ordini degli animatori formati al “Formare al giocare-compiti”. Assolutamente da non perdere era il corso di murales, dove Alice Robol ha insegnato a 11 ragazzi di Trambileno e Terragnolo i segreti della pittura su muro e realizzato

due splendidi murales nella sala giovani di Trambileno e nel muro dietro la mensa delle scuole elementari sempre a Trambileno. Impossibile non parlare delle due feste “El bus delle strie” a Terragnolo e “Goodbye summer” a Moscheri. Entrambe gestite alla perfezione dalla Banda Bassotti e dal Gruppo Giovani di Trambileno sono state particolarmente apprezzate e hanno richiamato a Pinterreno e Trambileno davvero tantissimi ragazzi (ma che freddo a Moscheri!!!!). Infine, ma lo troverete all’interno di questa rivista, un gruppo di giovani ha riflettuto sui pericoli potenziali che si nascondono tra le mura domestiche in “Papà, la nostra casa è sicura?” prima di realizzare un libretto illustrativo.

E l’anno prossimo?! L’anno prossimo si prosegue, con nuove idee e nuovi progetti pensati per voi (anche se sarebbe gradita un po’ più di partecipazione, fondamentale per capire al meglio i vostri bisogni, aspettative ed esigenze), estrapolati al termine degli incontri sul territorio. Quali sono? Lo scoprirete a

breve, “Punto in Comune” non va mai in vacanza, ma è sempre attivo e cerca sempre nuovi spunti per animare la vita dei paesi della Valle del Leno. Se avete qualche idea, non esitate a contattare il sottoscritto al numero 348 0412370, ma vi diamo qualche anticipazione: non mancheranno giornate di animazione il pomeriggio nelle frazioni dei paesi e sarà data particolare importanza all’orientamento e alla ricreca del lavoro. Ricordate che è sempre possibile collegarsi alla pagina Facebook “Puntoincomune Pgz” ed essere sempre informati sulle attività e sui progetti del Piano Giovani!!!

Vi aspetto, Paolo



PAPÀ LA NOSTRA CASA E' SICURA?

Cercando di rispondere a questo interrogativo è iniziato un nuovo progetto del Piano Zona Giovani delle valli del Leno. Questo piccolo articolo vuole solo introdurre l'opuscolo che, assieme a Vallarsa Notizie, è stato recapitato a tutte le famiglie con l'auspicio che diventi uno stimolo per rendere le nostre case più sicure, letto sia da bambini che da adulti.

Come spiegato nella prima pagina dell'opuscolo le pagine sono state composte direttamente con i partecipanti al progetto; ragazzi, purtroppo solo da Trambileno, che si sono fotografati, in completa autonomia, in situazioni di pericolo simulate e preventivamente concordate e progettate assieme ai coordinatori del progetto.

Un lavoro durato oltre 30 ore di analisi teorica in cui si sono raccolti e catalogati tutti i possibili pericoli domestici per poi iniziare un lungo lavoro di fotografia per impressionare in immagini quanto appreso con la difficoltà di rappresentare le situazioni pericolose senza mai però esporsi a tali pericoli e quindi lavorando in completa sicurezza.

Un progetto finanziato dalla Provincia e dai tre Comuni del Piano Zona Giovani proprio per la valenza istruttiva che, se letto e imparato, potrà aumentare, questa la speranza, la sicurezza in tutte le nostre case.

Militari austriaci e italiani, cittadini onorari di Vallarsa

Stefania Costa
assessore

Negli stessi luoghi che un secolo fa furono teatro delle sanguinose battaglie del primo conflitto mondiale, in Vallarsa e sul monte Pasubio, l'8 settembre scorso si sono incontrati due gruppi degli eserciti italiano e austriaco. Il consiglio comunale in quest'occasione ha conferito loro la cittadinanza onoraria.

Vallarsa si prepara al Centenario della Grande Guerra con una cerimonia che vuole celebrare e affermare con forza i valori condivisi di

pace e amicizia nell'Europa unita. Per questo motivo è stata conferita la cittadinanza onoraria a due gruppi di soldati: le reclute del Corso "Pasubio" dell'Accademia militare dell'esercito austriaco, che porta il nome proprio della montagna trentina, e l'80° Reggimento di Fanteria "Roma" dell'esercito italiano, che nel conflitto fu impegnato proprio nella zona di Vallarsa. Gruppi degli eserciti che furono impegnati in una tremenda lotta gli uni contro gli altri.

I militari sono saliti in Pasubio e hanno ripercorso le mulattiere, le trincee e i camminamenti che furono costruiti per la guerra e che tra il 1914 e il 1918 divennero la dimora di migliaia di uomini costretti a trascorrere infinite giornate sotto il caldo sole estivo o la neve e il gelido vento invernale. All'Arco Romano del Pasubio c'è



stata una cerimonia commemorativa. Al teatro comunale di S. Anna il consiglio comunale riunito ha conferito ai due gruppi la cittadinanza onoraria:

al Corso "Pasubio" dell'Accademia militare dell'esercito austriaco "per aver onorato, fregiandosi del nome, la più bella montagna della valle dove i comuni padri hanno condiviso il freddo, la fame e le immani sofferenze delle trincee nella Grande Guerra";

all'80° Reggimento di Fanteria "Roma" dell'esercito italiano "a ricordo dei soldati italiani che nel corso del primo conflitto mondiale, per primi, adempiendo al loro dovere di fedeltà alla Patria, hanno sperimentato in questa valle i freddi inverni, la fame e le infinite sofferenze della guerra in montagna".

La serata è stata allietata dai canti del Coro Pasubio.



I contributi alle associazioni

Ecco in sintesi la tabella dei contributi concessi alle associazioni per il 2012

CONTRIBUTI ORDINARI

Gruppo Alpini Vallarsa	500,00
Tra le rocce e il cielo	1.000,00
Centro Studi Museo Etnografico	6.000,00
Circolo culturale Amici Foppiano	300,00
Circolo culturale Malga Fratte	300,00
Pasubio 100 anni	1.100,00
Comitato Fiera S.Luca	6.000,00
Comitato Frazionale Obra	300,00
Comitato Giovani Matassone	200,00
Coro Pasubio	2.600,00
Vigili del Fuoco Volontari	4.000,00
Scuderia Ferrari	400,00
Giovani S.Anna	300,00
Gruppo SAT Vallarsa	1.400,00
Gym Valley	400,00
Movimento Pensionati e Anziani	3.000,00
Pro Loco Vallarsa	2.500,00
Raossi Iniziative	300,00
Sezione Cacciatori Vallarsa	400,00
Camposilvano è	1.500,00
Unione Sportiva Vallarsa	1.500,00
Parrocchie Vallarsa	1.000,00
TOTALE	35.000,00

CONTRIBUTI STRAORDINARI

Circolo ricreativo El Casel di Matassone - lavori sistemazione facciate esterne sede

€ 4.000,00

Comitato frazionale Obra - lavori sistemazione primo piano edificio ex scuole Obra

€ 35.000,00

Circol.culturale Malga Fratte Vallarsa - lavori completamento

€ 15.000,00

Vigili del fuoco volontari acquisto attrezzature

€ 3.071,33

Pasubio 100 anni - progetto P.a.p.a

€ 7.000,00

ACQUISTO DIRETTO FIORI ARREDO URBANO

1. Raossi Iniziative
2. Centro Studi Museo Etnografico
3. Comitato di Parrocchia
4. Camposilvano È
5. Circolo Lamber
6. Gruppo Giovani S.Anna

LOTTE DI LEGNA ASSEGNATI

1. Circolo Ricreativo El Case Di Matassone
2. Tra Le Rocce e Il Cielo
3. Comitato Fiera Di S.Luca
4. Pro Loco
5. Il Tucul
6. Camposilvano è...
7. Raossi Iniziative

Tavola rotonda sulle prospettive turistiche del territorio

Valli del Leno: immaginate di... sulle bellezze della valle

Ettore Zampiccoli

Aprendo la tavola rotonda "Dalla Vallagarina alle Valli del Leno: nuove opportunità per il turismo", svoltosi qualche giorno a Rovereto, Geremia Gios, presidente del Patto della valli del Leno, ha fornito un dato illuminante: le valli del Leno (Terragnolo, Trambileno, Vallarsa) sono visitate ogni anno da almeno 100 mila persone, che però non pernottano e quindi non si trasformano in "turisti". Sono solo quelli che in gergo tecnico si chiamano escursionisti della serie: "Vado, vedo e torno a casa". Centomila non sono pochi. Pensate se solo si riuscisse ad intercettarne il 10 per cento, convincendoli a fermarsi almeno in paio di notti. Sarebbero dieci mila arrivi, ventimila presenze. E siccome un turista estivo in Trentino – è la media – spende circa 80 euro al giorno, moltiplicato per ventimila pernottamenti vorrebbe dire un'entrata economica per gli operatori di un milione e 600 mila euro.

La tavola rotonda, molto affollata, è stata estremamente interessante e stimolante. I due esperti in manager, prof. Mariangela Franch e dott. Stefano Bonini, hanno bene chiarito gli scenari del turismo prossimo venturo ed hanno fatto capire che c'è posto anche per le valli del Leno. Certo si tratta di mettere a punto una strategia precisa, di individuare target potenzialmente interessati al prodotto turistico del territorio, di muoversi in sintonia con una forte

collaborazione tra pubblico – ovvero amministratori – e privati. Anche i privati hanno detto chiaramente la loro: riconoscimento degli sforzi finora attuati, ma anche un invito ai pubblici poteri a rivedere alcune situazioni attuali. Mauro Nardelli – presidente degli albergatori Asat della Vallagarina – è stato preciso: sarebbe utile che le amministrazioni rivedessero alcune politiche tariffarie in modo da venire incontro ai costi sempre più alti che in questo momento incontrano gli operatori dell'offerta, albergatori e ristoratori in primis.

Il quadro che alla fine ne è uscito per le valli del Leno è stato incoraggiante. Il territorio – è stato sottolineato – è ancora integro e quindi in grado di esercitare un fascino rilevante su quel segmento di turisti che cercano ancora territori non distrutti dalle speculazioni e dagli imbrattamenti architettonici, che cercano contatto con la natura, relax e la bellezza del paesaggio. Poi ci sono alcuni plus rispetto a territori anche vicini: il patrimonio di memorie e di storia della prima guerra mondiale, le distese di bosco che potrebbero permettere diverse tipologie di turismo (vacanza attiva, attività sportive, ritiri di squadre agonistiche, turismo scolastico ecc.), una gastronomia ed una cucina che in questi anni hanno fatto passi da gigante nella valorizzazione dei prodotti tipici, la vicinanza del bacino culturale di Rovereto, che potrebbe

essere attrattivo per i turisti che scelgono le valli del Leno. C'è peraltro un discorso da fare sulla ricettività, che è dimensionata su numeri piccoli. Vanno bene gli alberghi piccoli, familiari, però occorre fare un salto di qualità nei servizi e nell'intrattenimento. Di idee, insomma, ne sono uscite tante. Ora si tratterebbe di mettersi attorno ad un tavolo, vagliarle, ragionarci sopra e quindi, passo dopo passo, affrontare i mercati con visioni e strumenti nuovi. Sarà possibile? A giudicare dagli interventi registrati e dall'entusiasmo percepito parrebbe di sì. Come ha detto il prof. Gios, che ha voluto e promosso l'incontro, bisogna mettere a fuoco idee di filiera, partire dal prodotto, pensare anche modelli organizzativi nuovi, ma soprattutto avere grande capacità di ascolto.

Servizi all'infanzia

Ornella Martini
assessore

Ecco in riassunto alcuni dati e le spese sostenute dal comune per i servizi all'infanzia:

TAGESMUTTER *(dati aggiornati al 31/10/2012)*

utenti	10
ore	4.824,75
importo spesa	€ 25.524,38
locazione appartamento ITEA Anghebeni per il 2012	€ 3.141,72

SERVIZIO FREEWAY *(dati aggiornati al 31/10/2012)*

utenti	4
ore	2.650,00
importo spesa	€ 12.361,00

SERVIZIO ESTIVO - COLONIA

utenti dal 16/07/12 al 20/07/12	20
utenti dal 23/07/12 al 28/07/12	21
importo spesa animazione	€ 6.888,00
importo spesa trasporto	€ 1.386,00
importo spesa pasti e merende	€ 1.776,87

SERVIZIO ESTIVO - VALLARSILAND

utenti	29
giorni	10
importo contributo spese	€ 2.500,00
importo spesa trasporto	€ 2.178,00
importo spesa contributo pasti	€ 740,00

PANNOLINI RICICLABILI

utenti	14
importo spesa	€ 4.200,00



La posizione dell'amministrazione sulle Comunità di Valle

Di seguito si pubblica il documento condiviso e sottoscritto in una pubblica riunione a Ravina, l'1 dicembre 2012, da un centinaio di sindaci trentini e da numerosi amministratori.

Sindaci, assessori e consiglieri, in rappresentanza dei rispettivi comuni dichiarano che:

- rientra nei loro obiettivi arrivare a gestioni efficaci ed efficienti dei servizi svolti dalle amministrazioni comunali in quanto miglioramenti delle procedure amministrative e riduzioni dei costi consentono di garantire, anche in un periodo in cui la spesa pubblica deve essere ridotta, un'adeguata qualità della vita per la popolazione;
- in tale logica vi è condivisione sulla necessità di adottare adeguate forme di innovazione, anche istituzionale, salvaguardando autonomia e ruoli di ogni livello di governo;
- tali obiettivi devono essere raggiunti attraverso meccanismi adeguati che consentano di perseguire contemporaneamente riduzione dei costi, aumento della trasparenza dei processi decisionali, crescita della capacità di autogoverno, chiara individuazione di responsabilità, ruoli e compiti.

Se valutate in funzione di tali obiettivi le gestioni associate obbligatorie attraverso le comunità di valle, ivi comprese le prospettate segreterie collegiali per i comuni sotto i 2.000 abitanti, sono del tutto inadeguate e portano a risultati opposti a quelli che si dichiara di perseguire (costi più alti, aumento della burocrazia, riduzione della trasparenza dell'azione amministrativa, riduzione della possibilità di individuare in maniera univoca i responsabili delle procedure e dei risultati).

Le simulazioni proposte dalla P.A.T. ipotizzano una riduzione dei costi tra il 15% ed il 30%, ma le stesse non sono attendibili in quanto le riduzioni sono ottenute senza considerare:

- malattie e congedi nel tempo lavorato per ogni figura professionale trasferita alla comunità;
- tempi e costi delle trasferte del personale accentrato presso la comunità;
- maggiori costi conseguenti gli inevitabili

aumenti di indennità;

- problemi organizzativi e costi aggiuntivi derivanti al comune in conseguenza del trasferimento di funzioni attualmente svolte, in un'ottica di flessibilità organizzativa, solo per una frazione dell'orario di servizio;
- costi aggiuntivi derivanti dal venir meno della continuità di azione da parte del medesimo dipendente;
- costi derivanti dall'esercizio delle funzioni obbligatorie associate (strutture, arredi, ecc), e ipotizzando la sostituzione in percentuale irrealistica delle procedure informatiche destinate alla consulenza diretta e al supporto alle esigenze dei cittadini. L'organizzazione proposta comporta:
- un aumento della complessità burocratica, suddividendo il medesimo servizio in numerose funzioni attribuite a enti diversi, tanto che le procedure necessarie risulterebbero inevitabilmente più complesse di quelle in uso attualmente;
- una riduzione inevitabile della trasparenza amministrativa, se non altro perché diventerebbe molto più difficile ripartire i costi congiunti;
- l'impossibilità di individuare i responsabili del risultato in quanto il medesimo dipenderebbe dall'intervento di numerose figure coordinate da persone diverse.

Riteniamo per contro che sia possibile un modello alternativo che consente di raggiungere una riduzione dei costi, una riduzione della burocrazia, un aumento della trasparenza dell'azione amministrativa. Tale modello deve partire dalla convinzione che ciascun soggetto cresce e diventa responsabile se, definiti dei vincoli, può gestirsi responsabilmente nel rispetto della Costituzione e dello Statuto d'autonomia.

A tal fine è necessario:

- semplificare le procedure, non complicarle;
- basarsi su valutazioni complessive dei costi e non su analisi incerte che prendono in considerazione singoli aspetti senza

tener conto del contesto generale;

- partire dalla convinzione che riforme che mortificano il ruolo di amministratori e personale dei comuni non possono essere condivise e portano necessariamente al venir meno della capacità di identificarsi con le istituzioni. Questa è l'unica garanzia, a lungo termine, per perseguire da un lato sviluppo sostenibile e, dall'altro, il mantenimento e rafforzamento dell'autonomia anche provinciale. Siamo infatti convinti che l'autonomia resti solida se è generatrice d'autonomia.

Un modello alternativo a quello attualmente imposto richiede allora:

- la definizione, con metodologie adeguate, di costi standard per le singole funzioni;
- l'analisi delle ragioni degli scostamenti e, ove questi non fossero giustificati da ragioni oggettive, l'obbligo di adeguamento in un contesto di solidarietà fra comuni;
- l'individuazione di obiettivi di risparmio accompagnati da meccanismi adeguati di verifica;
- la libertà per le singole amministrazioni di scegliere la strada più idonea per raggiungere tali obiettivi.

Tale strada in alcuni casi potrà essere l'unione di comuni, in altri la gestione associata "a geometria variabile", vale a dire diversificata a seconda delle funzioni considerate, in altri casi ancora coinvolgendo, su base facoltativa, le comunità di valle.

Siamo convinti di essere amministratori responsabili che intendono garantire il maggior benessere possibile alle proprie comunità ricorrendo anche a una riduzione delle spese, come del resto dimostrato nei fatti negli ultimi anni a fronte di un calo dei trasferimenti delle risorse pari a oltre il 6%. Per questo diamo la nostra disponibilità a concorrere, con la concretezza della nostra esperienza e la conoscenza della realtà amministrativa che ci sono proprie, a definire un modello alternativo di contenimento della spesa rispetto a quello che attualmente ci vede soggetti obbligati.

Vallarsa Domani



Gianni Voltolini

La presenza in Consiglio Comunale dei rappresentanti della lista Vallarsa Domani è, a nostro avviso, un evento rilevante nella vita politica della Valle in quanto rappresenta la volontà di un cambiamento di grande parte della popolazione.

Purtroppo il ruolo di un gruppo di minoranza in Consiglio non permette di incidere in modo considerevole sulle scelte politiche e, alla luce di quanto fino ad oggi posto in essere dall'attuale amministrazione, crediamo, con maggior forza, nella necessità di un rinnovamento che permetta alla nostra Valle di colmare il divario con le località limitrofe e di garantirsi un futuro migliore.

Riteniamo che quanto realizzato fino ad oggi dall'attuale Amministrazione non sia stato sufficiente ma, soprattutto, non abbia portato alcun miglioramento della qualità della vita, malgrado alcuni buoni propositi.

I punti di divergenza rispetto alle scelte dell'attuale Amministrazione sono stati e sono molteplici e abbiamo sempre supportato le nostre critiche con argomentazioni concrete e mai ideologiche.

A nostro avviso è stata proposta una gestione politica che, nel tempo, si è rivelata "staccata dalla realtà", rendendo il nostro Comune "fragile" di fronte alla diminuzione di risorse provinciali in atto e al pieno avvio della riforma istituzionale che ha portato all'avvento della Comunità di Valle.

Riteniamo, infatti, che le convenzioni per la gestione associata di

servizi comunali non abbiano portato elementi migliorativi di rilievo ma, anzi, abbiamo comportato un "impoverimento" dell'autonomia gestionale degli uffici, oltre che una contrazione dei servizi ai cittadini.

Sembra perciò insolito vedere un'accesa opposizione nei confronti del nuovo impianto istituzionale che prevede il trasferimento di competenze alla Comunità di Valle visti i risultati poco entusiasmanti, dal nostro punto di vista, delle convenzioni oggi in vigore per il nostro Comune.

In proposito, crediamo che sarebbe stato più opportuno che chi ha voluto ad ogni costo sedere nell'assemblea della nascente Comunità di Valle, malgrado la nostra volontà di scegliere un rappresentante comune, tenesse un atteggiamento maggiormente propositivo dato che in quella sede rappresenta la totalità dei cittadini che, certamente, non hanno tutti la medesima idea dell'amministrazione in carica.

Per quanto riguarda gli investimenti ribadiamo come gran parte di quelli realizzati non garantiscano, secondo noi, uno sviluppo economico futuro in quanto hanno comportato ingenti costi di realizzazione e comporteranno elevati costi manutentivi.

Ribadiamo, ad esempio, la nostra netta contrarietà alla scelta di creare una cava in località Val di Prigioni per la necessità principale di non peggiorare la già difficile viabilità delle nostre strade.

Ci spiace constatare come ogni nostra osservazione alle scelte dell'amministrazione, anche quando

palesamente giusta, sia minimizzata o ritenuta superflua.

Crediamo che quello che rappresentiamo non sia altro che la necessità, usando un termine molto utilizzato oggi, di una "rottamazione" delle idee politiche che l'attuale amministrazione ha portato avanti in questi anni senza riscontrare risultati soddisfacenti.

È innegabile, secondo noi, come la situazione in Valle sia notevolmente peggiorata rispetto a 15-20 anni fa!

Siamo convinti si debba cambiare per poter migliorare la difficile situazione che la nostra valle sta vivendo; è indispensabile riuscire a leggere la realtà senza affidarsi a chi ritiene di avere sempre la verità in tasca; pensiamo non esistano "tuttologi" in grado di avere risposte esatte per ogni problema! Le complesse problematiche che la Valle si trova a dover affrontare si superano solo attraverso l'apporto di tutti.

Abbiamo sempre ribadito come la nostra visione della Vallarsa sia diversa rispetto a quella dall'attuale amministrazione ma siamo pronti, come sempre è stato, a collaborare per le iniziative che riterremo utili per la comunità.

www.vallarsadomani.blogspot.com
e-mail: vallarsadomani@gmail.com

Lega Nord Trentino



Rudi Piazza

La situazione economica, purtroppo ci costringe a fare i conti con una situazione particolarmente difficile, e ci obbliga ancora una volta a fare alcuni ragionamenti.

Sappiamo che non è facile amministrare in un momento difficile come questo, ma noi della Lega Nord siamo e saremo sempre al fianco della Vallarsa e dei Vallarseri.

Grazie alla determinazione dell'opposizione della Lega e dei colleghi di Vallarsa Domani, con la presentazione di una mozione comune, approvata dal Consiglio Comunale, un secondo operaio comunale entrerà in servizio nei primi giorni di dicembre. Un utile secondo operaio che, data la vastità della zona (ricordiamoci che il nostro Comune è il secondo dopo quello di Ala), e la mole di lavoro da svolgere, sarà sicuramente apprezzato dai nostri convalligiani.

Come Lega Nord Trentino abbiamo sempre cercato di sollevare ed affrontare i problemi degli artigiani e delle piccole imprese, ossia le realtà della nostra Valle, non adatta per le grandi industrie stante la posizione geografica e la distanza dalle grandi vie di comunicazione.

Abbiamo sollevato tramite altra interrogazione il problema della riapertura della discarica comunale del Pian delle Fugazze, ma la risposta che l'amministrazione ci ha dato è stata che "Sono attualmente in corso lavori di sistemazione della discarica, e fino alla fine dei medesimi, la discarica, la discarica, indipendentemente dall'entrata in vigore o meno del Sistri (che è il Sistema della trac-

ciabilità dei rifiuti) non potrà essere riaperta". Fino ad ora non abbiamo notizia di alcuna prossima apertura.

Come Lega non abbiamo trascurato assolutamente la promozione turistica della nostra zona, ma sempre in maniera compatibile con l'ottimo ambiente che ci circonda e abbiamo sollevato il problema anche a livello provinciale, tramite un'apposita mozione presentata in Consiglio provinciale dal Gruppo Lega Nord Trentino. Abbiamo presentato anche una mozione per incentivare i corsi per la formazione all'uso dei defibrillatori automatici Dae, mozione che è stata approvata dal nostro Consiglio. Abbiamo pensato di presentarla dopo che nel mondo del calcio e della pallavolo, alcuni giocatori (Morosini nel corso della partita di calcio Pescara-Livorno del campionato di serie B e Bovolenta, sul campo di pallavolo di Macerata) hanno perso la vita colpiti da arresto cardiaco. L'amministrazione comunale, aveva già avviato in proposito negli anni scorsi un progetto specifico, ma andava assolutamente integrato visto che i defibrillatori erano dislocati oramai in gran parte dei nostri paesi e bisogna pertanto creare una rete di persone abilitate al loro impiego. In caso di emergenza ogni minuto è prezioso per salvare la vita ad una persona. A supporto della nostra posizione vi è un recente decreto del Ministro della Sanità che prevede la presenza obbligatoria di defibrillatori all'interno di palestre e campi sportivi.

Stiamo anche sostenendo l'idea dell'amministrazione comunale di Vallarsa contro le gestioni associate im-

poste dalla Provincia (delle quali tanto si è parlato sui quotidiani) e il relativo ricorso al Presidente della Repubblica, convinti ancora una volta dell'inutilità delle Comunità di Valle, che, come abbiamo sempre sostenuto sono solamente un inutile e costoso carrozzone che ci è stato imposto dall'alto, ma che non serve a migliorare i servizi della nostra Valle.

Come Lega, saremo sempre al fianco dei cittadini della Vallarsa senza guardare il tempo e l'impegno che saranno necessari, ed in qualunque momento e per qualunque segnalazione che i cittadini ci vorranno fare, possono contattare il sottoscritto consigliere Piazza Rudi al numero di cellulare 368 3914149 o all'indirizzo email rudi.piazza@yahoo.it, oppure visitandoci su *facebook* alle pagine del Gruppo Lega Nord Vallarsa dove sono pubblicati tutti gli atti presentati e le relative risposte. In alternativa, possono visitare il sito Internet www.leganordtrentino.org/consigliericomunali/vallarsa.

Per la Valle e la sua gente



Marco Angheben

Con Dicembre 2012 abbiamo raggiunto il traguardo di metà legislatura. Il gruppo consiliare "Per la valle e la sua gente", che riveste il ruolo di maggioranza all'interno del consiglio comunale, ha lavorato dal giorno seguente le elezioni del maggio 2010 per portare avanti il programma con il quale ha conquistato la fiducia degli elettori della valle. Programma che ci sentiamo di portare avanti in linea con i tempi che ci siamo preposti. Nel proporsi ad amministratori di realtà complesse, com'è la Vallarsa, bisogna avere la capacità di seguire la rotta che si è tracciati al momento del voto e di riuscire a guardare avanti e pensare agli obiettivi che ci si è posti, senza lasciarsi travolgere dalle innumerevoli diverse questioni che sono ad interessare quotidianamente sindaco, giunta e consiglio comunale. Si deve poi saper affrontare quei problemi che – non previsti all'inizio – si presentano nel corso del viaggio cercando di effettuare la scelta più ragionevole e sensata per la Comunità. Da parte nostra, abbiamo cercato di perseguire questi obiettivi ponendoci sempre a confronto con le persone della valle. Per i temi più delicati non abbiamo esitato a convocare riunioni con le persone interessate e con l'inizio del nuovo anno, torneremo nelle frazioni della valle per fare il punto della situazione e raccogliere esigenze e necessità di chi sceglie di vivere in Vallarsa. Con il nuovo anno, i vincoli finanziari imposti dalle ulteriori riduzioni delle entrate provinciali e dall'entrata in vigore del "Patto di stabilità", che detta regole più restrittive per spese ed investimenti di bilancio, imporranno una maggiore

attenzione su quelle che sono le priorità da soddisfare. La previsione sin dagli scorsi anni di ulteriori fonti di finanziamento, diverse da tributi e trasferimenti provinciali, per garantire una quota di autonomia finanziaria al comune, si dimostra ora una qualità vincente che tornerà utile per il futuro.

Per quanto riguarda i punti che ci eravamo posti come programma, cerchiamo ora di fare una piccola sintesi di quanto fatto

La comunità: Abbiamo in questi due anni e mezzo cercato di guardare alla comunità di Vallarsa in tutte le sue componenti. Non è mancato un rapporto di collaborazione con i comuni limitrofi, sia Trentini che Veneti. Modifiche a regolamenti e al piano regolatore sono state realizzate per favorire l'insediamento di nuove famiglie. Le associazioni hanno poi un ruolo centrale nell'attività amministrativa e si cerca di coinvolgerle il più possibile favorendo il loro pregevole operato.

Le attività economiche: Non è facile in questo periodo favorire le attività economiche. Stiamo cercando di fare il possibile per tutte le realtà della Vallarsa. Grande incentivo ha avuto il settore turistico, spinto dall'organizzazione di eventi di grande importanza che hanno portato turisti in valle. La valorizzazione dei prodotti locali e la pianificazione di nuove opportunità per gli anni a venire sono l'obiettivo.

La qualità della vita: Non si può vivere in Vallarsa senza garantire un'adeguata qualità della vita. In questi anni si è proseguito il lavoro per garantire i servizi essenziali a tutte le frazioni, sia quelli doverosi e nascosti (acquedotto, fognature, internet) che quelli più fa-

cilmente individuabili (parchi gioco, parcheggi, edifici pubblici). Abbiamo cercato di agire a livello di regolamenti, per quanto possibile, e si sta iniziando a lavorare sull'arredo urbano. Il lavoro è tanto ma lo stiamo portando avanti.

Ambiente: La risorsa acqua è rimasta a gestione comunale, stiamo cercando di garantire un servizio sempre migliore con costi minimi per gli utenti. Sull'energia prosegue il ragionamento di risparmio energetico e fonti rinnovabili, il progetto del micro eolico si avvicina alla realizzazione. Si stanno portando avanti le azioni per favorire il recupero ambientale e la valorizzazione dei territori soprattutto attorno ai paesi. Sui rifiuti si è iniziata la costruzione delle isole ecologiche.

Il funzionamento del comune: Cerchiamo di ottimizzare il funzionamento del comune, pur mantenendone le specificità e le funzioni in modo che siano vicine ai cittadini. È difficile, ma con piccoli passi stiamo lavorando per rendere le cose più semplici.

Lo spirito con cui ci siamo presentati due anni e mezzo fa, non si è smorzato. Le maniche le abbiamo ancora rimboccate, il lavoro non manca e lo facciamo perché amiamo molto la nostra Valle e le persone che ci vivono.

Per restare aggiornati sulle attività del gruppo visita perlavalleelasua-gente.blogspot.it



“Bibliotecando metti un pomeriggio d’estate”

La tua biblioteca...non solo libri ma tanta attività culturale

Da anni ormai la Biblioteca ha reso appuntamento fisso, durante l’estate, l’iniziativa Bibliotecando: dedicata a bambini e ragazzi, si prefigge come obiettivo principale l’incontro tra i più giovani all’insegna dell’imparare e del conoscere, sia per quel che riguarda i libri e l’ambiente stesso della Biblioteca che per gli ambiti della cultura in senso più ampio: disegno, fotografia, musica, ecc. Una serie di momenti divertenti, interessanti, curiosi ed infine golosi, dal momento che sono sempre coronati da una merenda in compagnia.

Nell’ambito culturale quest’estate sono state proposte letture animate, trovate particolarmente divertenti dai bambini, un incontro sul tema della musica, laboratori di manualità, di pittura e di costruzione di “strumenti musicali”.

Molto importante e fondamentale per la riuscita di questi incontri è la collaborazione con le Associazioni che spesso danno la loro disponibilità per animare i pomeriggi: particolarmente interessante ed istruttivo è

stato l’incontro con i Volontari dell’Associazione “Orsa Maggiore” che ha permesso ai bambini di sperimentare, vedere e toccare strumenti, mezzi ed attrezzature utilizzate negli interventi. Il Gruppo SAT di Vallarsa ha collaborato, come ormai da molti anni, all’organizzazione di due escursioni naturalistiche, a Campogrosso e sulle malghe del Pasubio, accompagnando i moltissimi escursionisti attraverso i sentieri della nostra valle spiegando e rispondendo alle tante curiosità storiche e naturalistiche nonché creando momenti di socializzazione, di confronto ed allegria.

Per la stagione invernale e la primavera il consiglio ha già elaborato alcune interessanti proposte per iniziative che potranno coinvolgere tanti i ragazzi quanto le persone adulte; ogni tipo di contributo è sempre il benvenuto, sia che si tratti di consigli su come migliorare o estendere il servizio, sulle attività da mettere in campo e, perché no, su critiche ed osservazioni che possano rendere più efficace l’operato della Biblioteca.

Contatti e info

- Tel 0464 869048
- vallarsa@biblio.infotn.it
- bibliotecavallarsa@gmail.com

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO

Martedì	15.00-18.00
Mercoledì	10.00-12.00 15.00-18.00
Giovedì	15.00-18.00
Venerdì	10.00-12.00 15.00-18.00
Sabato	10.00-12.00



I racconti dei bambini

Classe 2[^]

ACROSTICO DEL PROPRIO NOME:

ELISABETTA SEGA

E legante
L iscia
I ntelligente e
S ignorina
A scolta
B enissimo
E' esperta a fare le cose
T osta e
T opina
A iuta i compagni

FILASTROCCA:

MARINO MANGIATUTTO

Marino Mangiatutto
Ha mangiato il prosciutto
Lo ha mangiato tutto tutto
Gli è venuto il mal di pancia
La strovina nella bilancia
Marino Mangiatutto
Fa un rutto

Giuseppe Zulian

LO SCOIATTOLO ARTURO

Lo scoiattolo Arturo
Ha il pelo molto scuro
Si arrampica sugli alberi con agilità,
saltando da un ramo all'altro più in là

Alessandro Cobbe

DESCRIVO IL PERSONAGGIO DELLA STORIA CHE MI PIACE DI PIÙ

La maestra in classe ci ha letto la storia dell'Arcobaleno.

Tra i personaggi a me è piaciuto di più il drago perché non ha paura e perché è grande e io vorrei essere grande come lui.

Sebastian Zoner

Classe 3[^]

DALLA FINESTRA DELLA MIA CAMERA

La mia stanza, che condivido con mio fratello, ha la finestra rivolta a sud. Dalla finestra posso vedere la serra dove mio padre ha piantato l'insalata e appena dietro, il recinto dei cani di mio zio Arnaldo. A fianco c'è la casa tinteggiata di giallo dello zio. Più lontano vedo la casa dove abita mia zia Daniela. Attorno posso ammirare bellissimi prati e boschi e molto lontano scorgo le bellissime Piccole Dolomiti. A me piace tanto la Vallarsa e mi sento fortunato ad abitarci.

Davide

UNA GIORNATA DIVERTENTE

Sabato alla Fiera di San Luca ho visto l'asta per comprare il vitellino e ho chiesto alla mamma se poteva comprarmelo, ma lei ha detto di no perché non abbiamo posto per tenerlo. Ieri ci sono ritornata con la mia famiglia e mi sono divertito. Ho fatto una cosa disgustosa: ho messo la mano dentro alla bocca di un vitellino che la succhiava e mi faceva ridere. Appena arrivata sono salita su un cavallo che si chiama Jago e mi sono divertita molto.

Martina

Classe 4[^]

UN OSPITE INDESIDERATO

Un giorno nel Sistema Solare venne un altro pianeta venuto da altre galassie di nome Puzzineter. Più tardi andò a fare visita al sole e gli disse: "Non sarai più tu quello che illumina Solandia ma sarò io!!". Il sole agitato chiese aiuto a 00PLU (Cioè Plutone) e gli disse: "Cosa posso fare?" 00PLU disse: "Non preoccuparti ci penso io".

Allora 00PLU chiamò a raccolta tutti i suoi aiutanti 11MER (Mercurio) 00VEN (Venere) 00TER (Terra) 11MAR (Marte) 11GIO (GIOVE) 00SATU (Saturno) 77URA (Urano) 55NET (Nettuno). Tutti insieme sconfissero Puzzineter e per dargli il colpo di grazia 00VEN lo buttò nel bidone della spazzatura, cioè un buco nero. Così Puzzineter ritornò nella sua galassia e il Sole continuò a splendere.

Francesca

IL SOLE AMMALATO

Un giorno il Sole andò a fare una passeggiata.

Incontrò per caso il suo amico Mercurio e gli chiede se domani sarebbe venuto a fare una passeggiata con lui al parco giochi e lui disse di sì. Al ritorno il Sole si sentì male, si misurò la febbre e ne aveva 38 ½. Il Sole era molto preoccupato perché lui voleva andare a fare la passeggiata e quindi decise di andare lo stesso. Il giorno dopo andò e il suo amico si accorse che lui stava male e lo portò a casa sua e gli chiese se andava tutto bene e il sole gli disse di no perché aveva molto mal di testa. Il suo amico gli chiese se voleva dormire da lui e il Sole disse di sì. Mercurio andò a preparargli il letto così il giorno successivo il sole stava meglio così poté andare con il suo amico al parco giochi.

Caterina Dapor

IL SOLE

La terra gira intorno al sole.

E su se stessa.

Di notte il sole si riposa e anche la terra.

E di mattina il sole ritorna a risplendere.

Fine

IL SOLE È AMICO DI UNA BAMBININA

Il sole è amico di una bambina

Il sole è amico di una bambina che però è nata con un problema al cuore ma le passerà e crescerà simpatica e forte.

Il sole le vuole bene e anche gli altri la amano.

Fine

Sara Zulian

LA LUNA CATTIVA

C'era una volta una Luna.

Un giorno la Luna fu invitata a una festa, alla stessa fu invitato anche il Sole.

Il Sole e la Luna non andavano d'accordo.

Il giorno, in cui ci fu la festa si incontrarono, ma loro fecero finta di non vedersi.

Durante la festa furono scelte delle coppie, e in una di queste c'erano il Sole e la Luna.

La Luna non voleva ballare con il Sole, e nemmeno il sole non voleva ballare con la Luna.

La Luna prese un fucile e voleva uccidere il Sole.

Il Sole scappò e la Luna lo inseguì ma il Sole era più veloce della Luna e non riuscì a prenderlo.

Amina Kadami



IL SOLE

Un giorno in Vallarsa tutto ad un tratto diventò notte, tutti si chiesero "cos'è successo?".

Il sole si era addormentato.

Mandarono un uomo che si chiama Luigi, era vestito con una tuta della Nasa, lo mandarono per svegliare il sole. L'uomo lo svegliò e gli parlò e gli disse non addormentarti più. Quando ritornò tutto era al suo posto come prima che il sole si addormentasse.

Emanuel

IL SOLE IMPAZZITO

Il sole tanto tempo fa invitò i suoi amici e fecero una festa da spaccarsi i timpani.

Il povero sole dopo aver passato quel momento non starà di certo bene perché aveva bevuto 785 bottiglie di whisky, 1000 di rum, 1000000 di birre, 1999999 bottiglie di vino.

Il giorno dopo il sole fu al lavoro con la sua macchina e finì fuori strada, e andò all'ospedale, tutti i santi giorni doveva farsi fare una puntura che faceva molto male.

Il povero sole imparò che non deve più invitare amici a casa perché diventa ubriaco. Il sole tutto esausto appena arrivò a casa si sdraiò sul letto per dormire.

Dopo 10 giorni di riposo poté ritornare al lavoro.

Fine.

Mykaell Gasperini

LA TERRA AMMALATA

In un giorno di primavera, nello spazio cosmico, ci fu una luce limpida attorno alla nostra adorata Terra e... si ammalò.

I cittadini erano disperati, tutto intorno a loro c'era solo bianco e non si vedevano neppure le case da quanto bianco c'era. La luna vedendo la Terra ammalata disse – "Non posso sopportare che la mia amica Terra sia ammalata! Devo fare qualcosa".

Così chiamò tutti ma proprio tutti i pianeti dello spazio immenso e insieme decisero cosa fare. Decisero che con la forza magnetica di Saturno, prendessero la luce che rende ammalata la Terra. Così insieme affrontarono la malattia della Terra che guarì in un batter d'occhio.

La Terra ringraziò la Luna e tutti gli altri pianeti, i cittadini tornarono a rivivere la loro meravigliosa vita.

Così lo spazio fu bello e tranquillo come sempre.

Emma

IL SOLE NON SI AMMALA MAI

Una volta nello spazio c'era l'influenza ma il sole non si ammalò mai mentre tutti gli altri pianeti si ammalarono.

A tutti gli venne il nervoso ma il sole era invece felice e contento.

Quando finì l'influenza tutti i pianeti guarirono. Il sole che era felice e contento si ammalò lui proprio lui che era tutto felice e contento.

Ad un tratto gli passò l'influenza allora ritornò in forma come tutti gli altri astri.

La luna era talmente arrabbiata che il Sole era guarito che decise di non lasciargli guardare i pianeti del Sistema Solare, allora il sole le disse "se vuoi fare pace dillo". La luna ci ripensò e disse "sì, facciamo pace".

Nadia

Nuovi servizi per gli anziani

La legge provinciale n. 15 del 24 luglio 2012 ha istituito un beneficio economico che viene erogato in misura correlata sia al bisogno assistenziale della persona non autosufficiente che alle condizioni economiche del nucleo familiare. L'assegno di cura, così si chiama questo beneficio, è un intervento assistenziale nato con lo scopo di favorire la permanenza dell'assistito al proprio domicilio. La sua somma dipende dal tipo di bisogno della persona non autosufficiente a casa o in ambito semiresidenziale.

L'assegno di cura potrà essere utilizzato per:

- contribuire al costo della collaborazione di assistenti familiari ("badanti") assunte con regolare contratto di lavoro;
- acquistare servizi assistenziali presso soggetti accreditati: ad esempio

per assicurare alla persona non autosufficiente servizi di assistenza domiciliare;

- compensare l'assistenza prestata alla persona non autosufficiente direttamente da parte di un familiare: coniuge, convivente, parenti fino al 3° grado, affini di 1° grado;
- pagare la compartecipazione al costo dei servizi assistenziali pubblici a sostegno della permanenza a casa.

Il distretto sanitario di riferimento della persona concorda con la famiglia a quale di questi fini l'assegno di cura può essere utilizzato. Questo utilizzo viene registrato nel Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) e costituisce un vincolo per la famiglia che può utilizzare i soldi solo per il fine concordato con l'Azienda sanitaria.

In tale contesto l'Azienda pubblica

di servizi alla persona "don Giuseppe Cumer" (in riferimento alla delibera della Giunta Provinciale di Trento n. 2352 del 30.10.2012), può erogare anche a domicilio le prestazioni di assistenza di base (igiene personale, bagno assistito, pulizia ambientale), assistenza infermieristica, riabilitativa e psicologica. Questo al fine di permettere alle persone non più autosufficienti di rimanere nel proprio ambito familiare migliorando la qualità di vita.

Per individuare l'interesse concreto dei residenti in valle l'APSP di Vallarsa ha intenzione di predisporre un questionario da sottoporre a tutti gli anziani per verificare l'effettiva necessità dei servizi individuati o comunque individuare eventuali loro esigenze.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile rivolgersi agli uffici della casa di riposo.



L'ingrediente mancante che mi ha fatto scegliere

Don Andrea



In questo mese mi sono messo in ascolto delle vostre opinioni, per capire cosa serve alla nostra comunità. Ed ecco alcune righe che riassumono le mie considerazioni.

Prima di tutto: **GRAZIE!**

Prima di tutto desiderio dirvi grazie, per almeno due motivi:

- pur brontolando avete accettato la messa alle 8.30 a sant'Anna, anzi alcuni si sono affezionati, pensandola in previsione alle 10.30;
- sento di vivere in una comunità attaccata alle tradizioni, come è giusto che sia, ma anche capace di una buona apertura nell'accettare determinati cambiamenti, senza che i promotori (in questo caso il sottoscritto), vengano messi in croce.

In un simile ambiente che lascia libertà e spazio di agire, è più facile prendere decisioni con obiettività. Ho sentito la possibilità di seguire entrambe le strade: perseverare in questo progetto, e nello stesso tempo rinunciarvi.

Penso che molti avrebbero perseverato, nel portare avanti le proprie convinzioni. Tra voi vorrei invece lasciare un'immagine un po' diversa di sacerdote: la stranezza di una persona capace di tornare indietro e di mettere al primo posto non obiettivi da raggiungere che, per importanti che siano, sono sempre poca cosa, ma difendere quel clima di unità e fraternità in Valle.

Tornare indietro non perché costretto da forche e bastoni (magari

ci sarebbero anche stati, ma non credo), ma con il desiderio di accorciare le distanze tra il pastore e le sue pecorelle. Sintonizzarmi ancora sulla vostra frequenza.

EMERGENZA FRATERNITÀ

Vivendo in un contesto di divisione in cui:

- siamo capaci di litigare per piccole questioni;
- il perdono è solo una questione liturgica, ma non ci condiziona la vita;
- siamo capaci di escludere belle iniziative a priori, semplicemente perché vengono fatte da gruppi, associazioni e persone che non digeriamo;
- acceleriamo per raggiungere de-

terminati obiettivi, con il rischio di perdere persone per strada;

- il primo passo nessuno ha il coraggio di farlo.

... rendo grazie a Dio che mi regala ancora una volta l'occasione per essere, qui tra voi, promotore di unità, pur sapendo che di errori ne ho fatti molti, ne sto facendo, e ne farò ancora. Eppure non mollo.

L'ESSERE PRETE TRA VOI

Ogni prete, come ogni uomo, possiede un carattere che lo porta a lavorare in alcuni aspetti della comunità. La fraternità, tra le tante discipline, è quella più affascinante, perché la più difficile da realizzare. Perché non puntare a questa impresa?

- accettando con pazienza, senza disperare, chi rallenta il cammino;
- fermandosi se la gente non ce la fa a seguire un passo spedito, senza correre il rischio di arrivarci da solo, perdendo pezzi per strada, o magari arrivarci con muscoli lunghi.

Sento l'urgenza per me e per voi di imparare ad accoglierci reciprocamente, affinché le nostre Eucaristie, per piccole che siano, diventino un esame settimanale, una continua verifica di come la nostra fede incide su quella benedetta vita che si trova al di fuori della porta della chiesa.

Non val la pena farci la guerra uno con l'altro, ma riuscire ad unire quelle forze e capacità che ci sono, per creare qualcosa di piacevole. Ecco l'obiettivo a cui dobbiamo tutti tendere e, prima o poi, saremo costretti a farlo.

DUE CONCLUSIONI

La prima – mi sembra di aver capito che la maggioranza della popolazione non è pronta a sostenere una messa fissa alle 10,30 a S. Anna, nemmeno tra due anni. Lo spostamento alle 8.30 della domenica aveva ragion d'essere in fun-

zione di un cammino che ci avrebbe portato lì. Mi è stato anche detto di fare subito questo cambio. Però, io il primo, non mi sento in grado di farlo immediatamente, e penso non sia giusto delegare ad altri una decisione imposta da me, e non digerita da voi. Rimetterò quindi la messa alle ore 18. Forse si potrebbe pensare, nei mesi caldi, di spostare l'orario alle ore 20 di sera?

La seconda - alcune frazioni desiderano tenere viva la vita nella loro parrocchia con la celebrazione di almeno un'eucaristia ogni 2 settimane. Unico modo per sostenere anche questo desiderio è continuare con le 3 messe la mattina a rotazione.

Tutto ciò senza nessun astio, nella serenità di sapermi impegnato a tutta per continuare a sostenere la vita nelle parrocchie più piccole, e difendere la proposta delle due messe fisse in Valle, che mi sembra abbastanza condivisa.

IL COME

Alcuni faranno fatica a digerire questo ritorno a come si era prima. Si tratta di pazienza pastorale. Se il progetto è giusto, prima o poi si avvererà, magari per necessità, senza tentennamenti. Decisioni che verranno prese, forse imposte, come necessità di sopravvivenza: per carenza di sacerdoti, forse tra un anno, tra cinque, tra dieci. Non importa.

Importa invece il "come". Cinque sono le messe che il Signore ci regala ogni domenica per essere associati alla sua risurrezione e poter rivedere, ogni domenica, il nostro stile di vita che, ripeto, si svolge fuori dalle porte delle chiese.

In un mondo sempre più individuale, penso che la messa sia ancora l'unico incontro profetico, dove puoi incontrare chiunque, anche chi non ti scegli. Ecco la grande la capacità

di saper vivere con gli altri, con chi ti trovi sul cammino. Per questo la chiesa è, prima ancora di tante cose, semplicemente una grande occasione.

Ho scelto la fraternità, e sono certo di non sbagliare.

Buon Natale, nella speranza che quando una persona, invece di obiettivi, mette i volti delle persone davanti a sé, le sue pecorelle, questo sia un regalo piacevole che si voglia trovare sotto l'albero.

Il Saltaro, antico guardiano dei monti

Isabella Salvador e Marco Avanzini
Museo delle Scienze, Trento

CARTA DI REGOLA DI TRAMBILENO, 1578

«Che il saltaro o sii saltari quali saranno elleti e deputati con giuramento siano tenuti durante il suo officio bene e diligentemente guardare e custodire tutti li logi e boschi ingazati e non affitati, sì come anche l'affitati dal suo commune, e similmente le fratte, selce, boschi del commune et prati su la montagna di Pazzul, quanto de altri particolari che non siano del commune; (...) e che il saltaro o saltari una volta alla settimana debba portarsi ne' detti logi e boschi ingazati del commune»
Trambileno, Archivio comunale, Carta di Regola di Trambileno, 1578.

CARTA DI REGOLA DI VALLARSA, 1605

«13- Che li massari, giurati, sindaco e consiglieri ogn'anno habbino da elleggere et deputare quattro saltari, uno cioè per ogni collonello, alli quali sii dato il giuramento di guardare et custodire li boschi, gazi, le montagne, pradi, campi et generalmente tutte le frue, sì del commune come de' particolari, et d'osservare li seguenti capitoli et ordini.

14- Che essi saltari ogni quindici giorni almeno una volta habbino da andare a rivedere li boschi ingazati, montagne et pascoli nelle

sue sasone e tempi, et ogn'altro luogi, sì del commune come de' particolari, andando uno over dui alla volta, andando in ruoda acciò ogn'uno facci la sua parte, overo ancho tutti quando farà bisogno.»
Vallarsa, Archivio Comunale. Carta di Regola di Vallarsa, 1605.

CARTA DI REGOLA DI TERRAGNOLO, 1634-1777

«Che detti Massari e giurati et consiglieri ogn'anno s'abbino a deputare quatro saltari alli quali sii dato il giuramento che abbino a custodire li boschi ingazadi et montagne et generalmente tutte l'altre frue, così d'esso comune come de particolari, et li quali saltari debbano andare in roda affinché ognuno facci la parte sua e debbasi dividere gli detti uomini in quattro colonelli et ogni colonello habbi a eleggersi un saltaro e così d'anno in anno si abbi a servare.

(...)

9- Che essi saltari, e se non tutti almeno doi di essi, siano obbligati una volta al giorno al tempo congruo andar veder gli gazi et quelli diligentemente custodire acciochè non siano destrutti et ruinati a danno d'esso comune sotto pena di lire 1 per cadauna volta»

Rovereto, Biblioteca civica, MS 15.1.45.



**Saltaro meranese
in una cartolina
di inizio 1900**

Oggi potrebbe essere definito "custode agricolo - forestale" ma per centinaia di anni è stato una figura misteriosa che incuteva rispetto agli adulti e spaventava i bambini. Tra i suoi compiti c'era quello di vigilare sui pascoli contro lo sconfinamento di mandrie estranee, la custodia delle recinzioni, del fieno, dei frutti e del grano, dei vigneti, dei corsi d'acqua e dei boschi.

Doveva essere robusto, deciso, meglio se di corporatura imponente perché più adatto ad incutere timore e scoraggiare i malintenzionati.

In Alto Adige, dove era detto "Saltner", allo scopo di aumentare l'aura misteriosa che lo avvolgeva vestiva in modo particolare, con ornamenti di pelliccia e grandi copricapi dalle fogge inusuali portando sempre con sé un robusto bastone armato da un ferro da alabarda.

Non disdegnava un goccio di buon vino e accettava piccole mance da chi transitava nei territori a lui affidati. Più era piccola la comunità e tanto più numerosi erano i suoi compiti. Viceversa, nei centri maggiori o ad opera delle regole comunitarie potevano coesistere più figure che prendevano il nome dal bene sorvegliato: saltnerius feni, saltnerius pastorum, saltnerius vinearum (fieno, pascoli, vigne). L'incarico era spesso stagionale, legato ai cicli naturali dell'economia agricola.

Nel vicino Tirolo il primo riferimento al ruolo di saltaro risale al 1215, in un documento che riguarda la Curia di Trento, che possedeva alcuni terreni ad Appiano. L'affidamento dell'incarico era regolato da norme ripetitive ed avveniva da parte del proprietario fondiario che poteva essere sia la comunità che il signorotto del luogo.

Nelle Valli del Leno, questa figura sembra comparire alla fine del 1500 quando nelle carte di regola di Trambileno prima, e Vallarsa e Terragnolo

subito dopo, viene stabilita la presenza di alcuni saltari che, a rotazione, dovevano garantire controllo costante del territorio montano.

L'ampia estensione del territorio comunale di Vallarsa, in particolare, rendeva necessaria l'elezione di ben 4 saltari, a cui era affidato il controllo di ognuno dei 4 colonelli, partizioni geografico - amministrative in cui era stata divisa la Vallarsa già nel 1400. L'amministrazione del territorio in 4 distretti rimarrà fino alla fine del 1900, anche se nel corso del tempo il nome di questi settori non rimase costante: nel 1500 sembra che i 4 colonelli fossero Matassone, Riva, Piano e Valmorbia, mentre verso la metà dell'800 divennero Matassone, Camposilvano, Piano e Dosso.

Ogni anno i massari, il sindaco e la giunta comunale eleggevano i 4 saltari, che prestavano solenne giuramento sul loro operato. Tra i vari compiti, i saltari dovevano, almeno ogni 15 giorni, andare a controllare sia i beni comunali che le proprietà private: boschi, prati, campi, pascoli. Particolare attenzione richiedevano i vasti territori comunali boscosi e pascolivi posti in alta montagna; per li boschi ingazadi, ovvero quei boschi protetti e messi in riserva per permettere l'irrobustimento dei fusti, il controllo era addirittura giornaliero. Per coloro che invadevano la proprietà altrui e recava danno, erano previste multe pecuniarie che il saltaro comminava ai colpevoli e che andavano a rimpinguare le casse comunali.

Si ricorda in tal senso un'infrazione commessa nel pascolo di Valli - territorio di Trambileno - da un certo pastore Francesco di Pomarolo. Quest'ultimo nel 1685 fu denunciato dai saltari comunali per aver danneggiato il gazo, tagliando e bruciando più di 200 conifere.



Saltaro della Vallarsa in un disegno che ne ipotizza aspetto ed armamento alla metà del 1700

«Anno 1685. Congregata la regola da Paul Comper Massaro del comune di Trambileno (...) alla quale intervenivano la maior parte del comun di Trambileno (...) e riferendoli che m. Francesco Bonapas di Pomarol Pastor essendo stato denunciato dalli saltari del Comun di Trambileno come nel libro delli manifesti appare perché li suoi pastori hanno danneggiato il gazo delle Valli per haver taliato Pinate di Pezzo et Avezo numero 200 oltre quelli che sono stati brugiati dalli menzionati pastori.»
Trambileno, Archivio Comunale, Atti diversi del XVII secolo.

Al Castello di Rovereto



la mostra “Pasubio 1915-1918”

Fino a novembre del 2013 il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto propone la mostra “Pasubio 1915-1918”, tappa di avvicinamento alle iniziative per il Centenario della Prima guerra mondiale (promosse dalla Provincia Autonoma di Trento). La mostra - aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18 nel Castello, sede del museo - è un viaggio a ritroso nel tempo, dall'oggi (contrassegnato da significativi lavori di recupero del patrimonio storico ma anche da una vasta sentieristica che porta in quota a ridosso delle prime linee) al periodo, tra il 1915 e il 1918, quando sul massiccio al confine tra Trentino e vicentino venne combattuta una cruenta guerra di posizione tra italiani e austro-ungarici che provocò circa 10 mila morti su una forza impiegata complessiva di poco meno di 100 mila soldati dei due eserciti. Un bagno di sangue in una situazione che si contraddistinse per le condizioni climatiche spesso proibitive e la più lunga guerra di mine di tutto il fronte europeo. Tanto che nel

1922 la parte sommitale del Pasubio venne proclamata dal governo “zona sacra” al pari del Monte Grappa, del Sabotino e del San Michele.

LA GUERRA

Nel maggio del 1915, con l'entrata in guerra del Regno

d'Italia e la creazione del fronte meridionale, il comando austro-ungarico decise l'arretramento della linea di difesa ritenendo inadeguato il sistema delle fortificazioni fin lì edificate e permettendo così all'esercito italiano di occupare il Pasubio pressoché senza colpo ferire.

Nel maggio 1916 una massiccia offensiva austro-ungarica (la cosiddetta Strafexpedition), partendo dallo Zugna e dal Pasubio, tentò di sfondare le linee difensive italiane per colpire il Regio esercito schierato sull'Isonzo. Sul Pasubio l'offensiva si esaurì in giugno e luglio in alcune

battaglie durissime nella zona dei Denti del Palon, del Cosmagnon, della Lora e sul Corno di Vallarsa, con pesanti perdite da una parte e dall'altra. Tra gli scontri, la battaglia del 2 luglio, che ancor oggi viene ricordata ogni anno in una commemorazione al Sa-

crario di Pian delle Fugazze, nel corso della quale gli austro-ungarici attaccarono il Dente italiano e cima Palon. Tra morti, feriti e dispersi gli italiani persero 2797 uomini, gli austriaci 587. Tra il 9 e il 20 ottobre si concentrarono gli scontri più sanguinosi, quando i reparti italiani compirono ogni sforzo per occupare il Dente austriaco, presidiato dai battaglioni Kaiserjäger, vero caposaldo dell'esercito austro-ungarico risultato inespugnabile per tutta la durata della guerra.

Fino alla tarda primavera del '17 sul Pasubio non vi furono più combattimenti. Gli eserciti cercarono di sopravvivere alla neve, al gelo e alle valanghe. Nel frattempo il sottosuolo dei Denti italiano ed austriaco venne perforato in ogni direzione per realizzare gallerie destinate a deposito, ricovero per i soldati, posti di medicazione e comando, postazioni di artiglieria. Nel sottosuolo iniziò anche la più lunga guerra di mine del fronte europeo. Complessivamente le esplosioni furono 10. La più terribile fu quella del 13 marzo 1918. Una carica esplosiva di 50 mila chili





posizionata in fondo ad una galleria lunga 270 metri fece franare la testa del Dente italiano. Nel 1918, ultimo anno di guerra, gli italiani conquistarono il Corno Battisti (dove, nel 1916, era stato catturato l'irredentista trentino insieme a Fabio Filzi). L'1 novembre i reggimenti Kaiserjäger ricevettero l'ordine di ritirarsi dal massiccio del Pasubio.

IL PERCORSO DELLA MOSTRA

Come detto in precedenza, la mostra propone un percorso a ritroso

nel tempo. Dall'oggi - contrassegnato da una vasta opera di recupero del patrimonio storico della Grande Guerra ancora ben presente sul massiccio (forti, fortificazioni, trincee, postazioni) e da un turismo che, percorrendo i sentieri che arrivano in quota, coniuga cultura e montagna, ascese e visite a cimiteri, cippi, lapidi - fino alle vicende storiche che portano alla Prima guerra mondiale. In sintesi, un viaggio a tutto tondo tra passato e presente caratterizzato anche, nel dopoguerra, dall'opera dei recuperanti alla ricerca di qualsiasi

materiale bellico (dal legno al ferro, alle armi) da usare a fini personali o da vendere per sopravvivere alle ristrettezze e, negli anni Venti, da un tentativo di sfruttamento sciistico della montagna tramontato nel secondo dopoguerra. La mostra dà conto - attraverso foto, documenti, oggetti, video, memorie testimoniali - delle condizioni di vita dei soldati (decimati anche dalle valanghe e dalle frane), della logistica, dei mezzi di sostentamento, approvvigionamento e comunicazione, delle opere

stradali realizzate e di quelle necessarie per garantire il rifornimento di energia e idrico. Vennero predisposti infatti impianti idrici per sopperire alla mancanza d'acqua (il Pasubio è una montagna arida), realizzate linee elettriche, costruite teleferiche per portare uomini e materiali nelle varie postazioni, scavate mulattiere e strade camionabili tra cui, ad opera degli italiani, la strada delle 52 Gallerie, costruita nel 1916, lunga 6555 metri di cui 2280 in galleria. In definitiva la mostra intende mettere in evidenza i numerosi aspetti della guerra in montagna, le sue peculiarità, la considerazione ormai acquisita che il Pasubio deve gran parte della sua fama all'esser stato un campo di battaglia tra i più tormentati della Prima guerra mondiale. Zona di guerra alla quale Eugenio Montale, soldato in Vallarsa nella prima parte del conflitto, dedicò la poesia Valmorbia, in cui ricorda "le notti chiare" e la "terra ove non annotta".

Contatti e info

Per ulteriori informazioni su questi temi:

www.trentinograndeguerra.it

www.museodellaguerra.it

I banchi di Vallarsa, in mostra per l'Unità d'Italia

Massimo Plazzer

La scuola simbolo dell'Unità d'Italia? Aveva i banchi delle vecchie elementari di Vallarsa! I tavoli e le sedute di legno dove padri e nonni della valle hanno imparato a scrivere e far di conto sono da poco tornati da Torino, dove per quasi un anno sono stati parte dell'allestimento della mostra per i 150 anni dell'Unità d'Italia, "Fare gli italiani". La mostra era uno dei grandi eventi che il capoluogo piemontese, prima capitale italiana, ha dedicato al compleanno della nostra nazione.

Allstita a Torino presso le "Officine Grandi Riparazioni" aveva come tema l'identità italiana. E cercando elementi per raccontare la scuola come elemento di inclusione dell'identità nazionale, i curatori della mostra erano a suo tempo capitati sul sito internet del Centro Studi Museo Etnografico di Vallarsa. Tra le immagini vecchie e nuove hanno visto l'allestimento del museo di Riva che in una delle sale ripropone un'aula di scuola elementare. E quest'immagine della scuola rurale degli anni trenta, con la lavagna di legno e ardesia, i banchi accoppiati con pennino e calamaio, i cartelloni con l'Abc e i libri forniti dal ministero fascista, ha colpito i curatori che hanno preso contatti con il museo di Vallarsa.

Dal museo, si è deciso che smontare una parte essenziale dell'allestimento poteva essere difficoltoso, così si è andati in cerca dei banchi



di una delle tante altre scuole che fino agli anni '70 erano attive in Vallarsa. Da un magazzino sono saltati fuori i banchi delle elementari di Valmorbia che sono stati raccolti, aggiustati e spediti a Torino.

Gli scranni di legno, di fattura artigianale, dove hanno imparato a scrivere (a suon di bacchettate) i poveri contadini di Vallarsa sono stati esposti in una delle più importanti mostre organizzate per il centocinquantenario, inaugurata dal presidente Napolitano e visitata da migliaia di connazionali. Che la Vallarsa – come tutto il Trentino – sia italiana da meno di un secolo, non ha reso ostacolo dall'essere portata a rappresentare una delle istituzioni pubbliche che più ha contribuito a unire l'Italia. E che l'istruzione popolare dalle nostre parti sia arrivata già con l'austriaca Maria Teresa poco importa. I banchi sono stati trasportati ed esposti con le cure riservate alle grandi opere d'arte, sono rimasti esposti, toccati, fotografati e ripresi

da molte persone. Sono finiti su internet e sono anche chiaramente visibili nel filmato che "La Grande storia" ha dedicato alla mostra: gli occhi più attenti hanno saputo distinguere gli scranni di Valmorbia. Il mese scorso, un camion li ha riportati in Vallarsa: 18 banchi e 2 lavagne, imballate con cura e depositate in comune che ora, dopo il momento di celebrità, torneranno a riposare vicino ai giovani colleghi delle elementari di oggi.

A seminar la buona pianta, tutti pazzi per le erbe medicinali

Stefania Costa

«Questo non è un festival, ce ne sono fin troppi. È, semmai, una passeggiata nel tempo e nello spazio, per esplorare insieme le tante maniere diverse in cui artisti, scrittori, musicisti, scienziati hanno raccontato e raccontano il nostro rapporto con le piante, e il valore simbolico e linguistico che le piante hanno per noi umani. A Dante Alighieri abbiamo "rubato" il titolo, tratto dal XXIV canto del Paradiso. E fra Vallarsa, Rovereto e Schio, nella nostra passeggiata fra vallate magnifiche e sale di museo, ascolteremo la voce di Lella Costa e quella di Gianmaria Testa in concerto. Raccolgeremo piante medicinali e gusteremo piatti speciali, impareremo a disegnare una rosa o a riconoscere un'erba, sentiremo antichi canti popolari e incontreremo le parole di Italo Calvino, Melania Mazzucco, Paolo Rumiz, Giorgio Caproni... Nel finale, tutti insieme, "semineremo la buona pianta": planteremo degli alberi, bene comune da trasmettere alle generazioni che verranno». Con queste parole la giornalista Giovanna Zucconi ha presentato "A seminar la Buona Pianta".

La quattro giorni (dal 23 al 26 agosto) di parole, musica e arte per esplorare il rapporto che lega l'Uomo alla Natura in Vallarsa è stata promossa dal Patto Territoriale Valli del Leno con Aboca. La manifestazione ha portato in Vallarsa, ma anche a Schio e Rovereto centinaia di appassionati e intenditori di botanica, ma anche moltissimi curiosi.

Per quattro giorni centinaia di persone hanno seguito le escursioni seguendo con attenzione le spiegazioni dei botanici che camminando lungo i percorsi che si snodano nella valle, tra prati e boschi, hanno insegnato a riconoscere le piante, dalla calendula al finocchio, dall'assenzio alla malva, dall'arnica alla lavanda, e a conoscerne le proprietà. Al termine di ogni escursione i camminatori hanno trovato un "agristoro" con prodotti tipici e drinks preparati con le erbe, ognuno con una specifica proprietà: da quello depurante al rinfrescante, dall'energizzante al tonificante. Ma "A seminar la buona pianta" non è stata solo un'immersione nella natura. Le piante officinali sono state protagoniste, delle lezioni per adulti e dei laboratori per

bambini dei corsi di acquerello botanico al Museo Civico, dei concerti all'aria aperta degli Enerbia e delle serate culturali del Mart, con le letture di Lella Costa, Paolo Rumiz e Melania Mazzucco e il concerto di Gianmaria Testa. E le erbe sono state al centro anche delle letture che Lella Costa ha fatto all'Alpe di Campogrosso, che si è dimostrato un teatro naturale davvero suggestivo e adatto allo scopo.



Camminare con il Nordic Walking

“Non si vive per fare sport, ma si fa sport per vivere meglio”

Alessio Civettini
Nordic Walking Vallagarina

Sempre più spesso sentiamo dire che per uno stile di vita sano dovremmo fare anche attività fisica. Il movimento più semplice, più economico e che tutti possiamo fare è la camminata. Basta indossare un paio di scarpe comode, vincere la pigrizia di uscire da casa per fare i primi passi ed è fatta. Non ci servono impianti sportivi, possiamo farlo quando ci fa più comodo (la mattina presto, in pausa pranzo, la sera). Possiamo decidere se camminare soli o in compagnia con la possibilità di scoprire nuovi percorsi sul territorio in cui viviamo, che crediamo di conoscere, ma che ci riserva sempre qualcosa di nuovo da esplorare.

Il camminare ha effetti positivi sul nostro umore, con il movimento il nostro corpo produce delle sostanze, tipo le endorfine e le serotonine, che vanno a contrastare l'ansia e la depressione; il camminare aiuta ad eliminare lo stress e libera la mente.

Se dalla nostra camminata vogliamo un qualcosa in più possiamo scegliere di camminare con i bastoncini, fare nordic walking, un'attività sportiva all'aria aperta che si sta' rapidamente affermando e diffondendo anche in Italia.

Il nordic walking ha origine nei paesi scandinavi dove era inizialmente praticato dagli atleti dello sci di fondo durante la preparazione a secco estivo-autunnale. In seguito è stato perfezionato e sviluppato finalizzandolo

all'attività di sport fitness. In Italia i primi praticanti risalgono al 2003. Il forte impulso all'attività si è avuto a partire dal 2008 anno in cui è stata fondata la Scuola Italiana Nordic Walking.

Il nordic walking si differenzia dal trekking per la funzione che assumono i bastoncini: nel trekking i bastoncini sono un appoggio, nel nordic walking i bastoncini sono inseriti nella camminata in modo funzionale per apportare tutta una serie di benefici. Avendo i bastoncini la funzione di spinta, oltre agli arti inferiori comunque impiegati pure nella camminata senza bastoncini, anche le braccia e le spalle assumono un importante ruolo nella camminata con la tecnica del nordic walking. Per questo il nordic walking è una delle attività sportive alla portata di tutti più completa in assoluto. Adottando la tecnica corretta si riesce ad avere un coinvolgimento attivo di circa il 90% della nostra muscolatura ed un esercizio benefico a livello cardiocircolatorio. Si ha di conseguenza un dispendio energetico superiore del 20-30% rispetto alla camminata senza bastoncini con il consumo privilegiato di grassi a scapito degli zuccheri. Inoltre l'utilizzo dei bastoncini permette di avere un alleggerimento del carico sulle articolazioni e sull'apparato motorio in genere.

Il nordic walking può essere

praticato in qualunque posto, sui sentieri, in città, in spiaggia, nei parchi e durante tutto l'arco dell'anno. Si può tranquillamente affermare che il nordic walking è un'attività per tutti, dai bambini agli anziani, dagli sportivi ai sedentari che permette di fare ginnastica a cielo aperto, socializzando e riscoprendo il territorio.

Anche in Vallarsa l'associazione sportiva dilettantistica Nordic Walking Vallagarina nel mese di settembre ha organizzato un corso base di Nordic Walking che ha avuto una buona partecipazione con 12 nuovi camminatori che con entusiasmo e determinazione hanno imparato la tecnica.

Come per tutte le discipline sportive è necessario partire con il piede giusto per acquisire fin dai primi passi la tecnica corretta rivolgendosi a un istruttore della Scuola Italiana Nordic Walking. Per informazioni, domande, curiosità, per capire cos'è il nordic walking, per avvicinarsi al nordic walking con un corso contattare l' A.S.D. Nordic Walking Vallagarina: sito internet www.nwvallagarina.it, telefono 340 7872353.



Eccellente il miele di Emilio Stoffella

“Eccellente”. Così è stato valutato il miele di Emilio Stoffella al Concorso “I mieli del Trentino”. Il millefiori dell’apicoltore di Vallarsa ha conquistato con il suo colore ambrato con riflessi rossastri, per il suo profumo intenso con sentori legnosi, e il suo sapore caldo e balsamico la giuria che ha valutato il miele di numerosi produttori trentini. Nella valutazione d’eccellenza il



miele è definito, dopo la valutazione organolettica, “intenso sia all’olfatto che al gusto, ricco e aggraziato. Piacevolmente avvolgente e aromatico, persistente con note di erbe balsamiche”. Già lo scorso anno Stoffella aveva ricevuto l’attestazione d’eccellenza al concorso promosso dall’associazione Apicoltori Trentini in collaborazione con la Camera di Commercio di Trento, che ha la duplice finalità di incentivare la produzione di miele di qualità e di promuoverne il consumo.

Il masso sopra Nave, non fa più paura

Stefania Costa

Prima quattro dense lingue di fumo bianco sono uscite dalla montagna. Dopo cinque interminabili secondi un sordo boato è riecheggiato nell’intera valle e sabbia e sassi hanno cominciato a scendere a valle sradicando qualche albero, mentre la nuvola bianca lenta si è dispersa nell’aria. In pochissimi minuti in Vallarsa è tornato il silenzio. E’ la spettacolare operazione che si è svolta per mettere in sicurezza la provinciale “Sinistra Leno” della Vallarsa. Con quattro cariche (circa 300 chilogrammi) di esplosivo è

stato fatto saltare lo sperone di roccia che sovrastava la strada in località “Stangae” tra Aste e Mattassone e che minacciava di cadere a valle. Una ventina le persone impiegate nell’operazione: oltre ai tecnici, i vigili del fuoco volontari di Vallarsa, i carabinieri, la polizia locale, gli stradini, i forestali, si sono impegnati per chiudere la strada e assicurare la sicurezza dell’intervento. E’ stata evacuata l’unica famiglia che vive nella frazione Nave, che rischiava di trovarsi in traiettoria di caduta e sono stati perlustrati i boschi per assi-

curarsi che non ci fosse nessuno. Ora sulla strada si potrà procedere con i lavori di allargamento.



Vallarsa - Emilia: un progetto che continua...

Giusy Daniele

Quando la terra incomincia a tremare, insieme incomincia anche la paura.

E la gente dell'Emilia di paura ne prova ancora tanta: paura per sé, per i propri cari e per un futuro incerto.

La terra continua a muoversi e la ricostruzione non è semplice, perché nonostante la buona volontà, i fondi disponibili sono sempre troppo pochi.

Anche la Vallarsa si è mobilitata per dare sostegno alle iniziative per la ricostruzione.

Sin da subito, il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco ha affiancato gli interventi della Protezione Civile e, sicuro della sensibilità dei Vallarsesi, si

è fatto promotore di un'iniziativa che ha visto dapprima l'adesione delle associazioni presenti in valle.

Obiettivo: raccogliere fondi per la realizzazione di una struttura pubblica in uno dei comuni più colpiti dal sisma del maggio 2012.

Molte associazioni hanno dedicato manifestazioni estive a questo progetto e alcuni cittadini hanno versato un loro contributo.

Piano piano, i fondi si stanno accumulando, ma siamo ancora lontani dalla cifra che permetterebbe la realizzazione dell'edificio.

Non possiamo impedire alla terra di oscillare, ma possiamo contribuire a

dare alla gente Emiliana "un pezzetto" di futuro e a farlo sentire un po' meno incerto.

Per questo è importante la collaborazione di tutti.

Se a Natale, sotto l'albero, ci fosse posto anche per un regalo per questa gente provata dal terremoto, basta versare un contributo sul libretto aperto presso la Cassa Rurale di Rovereto (IBAN IT17 E082 1035 7200 1800 0096 054) intestato al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Vallarsa Onlus con causale "Progetto Vallarsa - Emilia".

Non è importante "quanto", ma sapere che è un regalo che arriva dal cuore.

Vigili del Fuoco e le nuove leve

Massimo Plazzer

Estate tranquilla per i vigili del fuoco volontari di Vallarsa. Fortunatamente non sono stati molti, e nemmeno molto gravi, gli eventi che si sono verificati negli ultimi mesi. I nostri pompieri però non hanno cessato di tenersi preparati ed aggiornati. Nel corso dell'estate il corpo ha poi coordinato il progetto "Vallarsa - Emilia" per raccogliere fondi destinati ai terremotati. Un progetto che ha raccolto il sostegno di numerose associazioni della nostra valle e nel quale ci po-

niamo in prima linea.

Grande lavoro è stato svolto anche dai dieci allievi. Ai primi di luglio hanno preso parte al tradizionale campeggio provinciale a Baselga di Pinè, dove hanno dormito in tenda approfondendo la vita in un campeggio assieme ai ragazzi da tutta la provincia. A settembre poi, gli stessi allievi hanno partecipato ad un camposcuola a Marco di Rovereto. Nella ex polveriera, oggi centro di addestramento della protezione civile, i nostri assieme ai colleghi

della Vallagarina hanno passato una fine settimana dormendo nel campo dove hanno svolto manovre impegnative, supportati dai pompieri adulti. Lo spegnimento di gas, la ricerca di persone, l'uso di autorespiratori e le tecniche di pronto soccorso erano alcune delle esercitazioni proposte, utilizzando gli attrezzi e le tecniche usate dai pompieri grandi. Un momento di esperienza che si rivela come sempre utile per la crescita di pompieri e cittadini di domani.

Gruppo Alpini, bilancio di un anno

Gregorio Pezzato

Ci eravamo lasciati, nell'ultimo articolo, col raccontarvi le emozioni che abbiamo provato nel nostro viaggio a Mittendorf. Emozioni che si sono concretizzate lo scorso quattro novembre con la realizzazione di un piccolo libro della memoria che abbiamo deposto sul monumento ai caduti di Raossi.

A dispetto del tempo uggioso e della recente nevicata un bel gruppo di alpini ed una numerosa rappresentanza di cittadini sono intervenuti alla cerimonia, che ha voluto ricordare non solo tutti i caduti, ma pure, tutte quelle persone che, forzatamente al-

lontanate dalla Vallarsa, non hanno potuto più farvi ritorno.

Se, dunque, quel tempo che è passato, non può e non deve essere dimenticato, non possiamo neppure dimenticare che il tempo che passa impone di fare dei bilanci. Bilanci di fine anno e bilanci di un triennio che, per il Direttivo, sta per concludersi.

Dell'attività di quest'anno, se fossimo pignoli, dovremmo scrivere per pagine intere. Non credo però abbia senso redigere un elenco sterile di cose fatte. Annoieremmo il lettore e, prima di tutti, annoieremmo noi che queste cose abbiamo fatto, anche mugu-

gnando, o discutendo, ma, alla fine, divertendoci. Impegnato divertimento sono stati, infatti, il passare un'intera mattina a preparare braciole e wurstel per le persone ospiti della casa di riposo come il preparare il consueto appuntamento col coro Monte Zugna a Matassone. Al di là dell'impegno, però, quello che ci ha mosso è stato il desiderio di fare comunità e di regalare qualcosa di nostro, per il semplice gusto di farlo. Non possiamo dimenticare, infatti, né i sorrisi dei bimbi a Foppiano, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, né quello dei ragazzi di Vallarsiland.





Sat Vallarsa le attività nel 140° della fondazione

Luciano Pezzato

Un bel compleanno quello della SAT nel 2012. Sono passati esattamente 140 anni da quando nel 1872 due alpinisti trentini in giro per Pinzolo pensarono di fondare un "Club Alpino del Sarca" dando appuntamento ad alcuni amici per preparare lo statuto e dare un nome al club stesso. Si trovarono il 2 di settembre, in 27, e discussero a lungo per estendere l'attività del club a tutto il Trentino e non solo alle valli del Sarca. Alla fine l'assemblea con votazione decise per la "Società Alpina del Trentino" con sede ad Arco.

In quell'occasione si scelse anche il "motto" che ancor oggi campeggia nello stemma della SAT e che i satini usano come guida e come saluto "EXCELSIOR". Motto tratto dalla traduzione italiana di una poesia dello scrittore americano Henry Longfellow inneggiante al progresso, alle vette e al coraggio: ecco alcuni versi.

*Fitta l'ombra cadea; tetro era il cielo
Quando un villaggio alpin vide un
gagliardo
Oltre passar, che fra le nevi e il gelo
Reggeva alto-levato uno stendardo
E questo motto in esso
Misterioso impresso: EXCELSIOR!*

Come per ogni decennio anche per il 140° la SAT ha pubblicato un meraviglioso volume "NATURALMENTE TRENTINO" dove sono descritti i luoghi, la flora, la fauna, la geologia, la geografia e la vegetazione di tutto il territorio. Questo volume è disponibile per chi lo desidera anche presso il Gruppo

SAT Vallarsa. Il nostro Gruppo continua il suo lavoro impegnandosi in molte attività.

Per quanto riguarda la manutenzione sentieri è stato ultimato il sentiero n° 135 della Val di Piazza, iniziato in collaborazione con i cacciatori della valle e portato a termine in due successivi appuntamenti. L'intervento su questo sentiero è stato particolarmente impegnativo ma riteniamo che il risultato sia eccellente, tale da consentire di percorrerlo in tutta sicurezza ben pulito da piante, mughì e ramaglie, con la segnaletica aggiornata nelle bandierine e nelle tabelle segnavia. Avevamo messo in programma anche la sistemazione del sentiero che da Anghebeni porta sulla Trappola dal versante ovest per poi poterlo inserire nel catasto dei sentieri ma il tempo non ci ha permesso di attuarlo. E' comunque messo in calendario come prioritario per l'anno prossimo.

Anche le escursioni hanno riscosso particolare successo: abbiamo iniziato la stagione con l'accompagnamento di due scolaresche di 40 studenti per volta delle scuole medie di Borgo Sacco per due giorni a Campogrosso. Gli studenti hanno potuto osservare le sorgenti del Leno e dei vari ruscelli che sgorgano nei dintorni, le "prese" degli acquedotti e naturalmente la flora ed i boschi sempre affascinanti. Abbiamo poi accompagnato sulla Cima Posta anche i 20 ragazzi del Campeggio di Malga Fratte in una splendida giornata preceduta da un temporale: c'era un panorama davvero mozzafiato con una vista nitida della pianura fino alla

Laguna di Venezia. Ottimo risultato alla manifestazione "Tra gusto e preistoria" in collaborazione con Proloco Vallarsa e ben riuscita la collaborazione con il Festival "Tra le rocce e il cielo". Sempre frequentate le due uscite con la Biblioteca e sicuramente da ripetere la serata alla Fiera del riso di Isola della Scala.

La S. Messa a Parrocchia con Bepi de Marzi è stato un altro successo, come pure per la Fiera di S. Luca, anche se il tempo ha minacciato di rovinare la festa, la pioggia della mattinata ha concesso una tregua nel pomeriggio consentendo un buon afflusso di gente.

Alla giornata di chiusura dell'attività non abbiamo potuto effettuare la solita breve escursione a causa del brutto tempo, ma a mezzogiorno per il pranzo ci siamo trovati in compagnia di 45 persone tra soci e simpatizzanti.

Ora stiamo lavorando al calendario delle escursioni e delle attività del prossimo anno. Sarà ancora una volta ricco di appuntamenti sia ricreativi, che culturali e lavorativi: per quest'ultimi, in particolare, va il nostro appello per una maggiore partecipazione al fine di poter mantenere la sentieristica nelle migliori condizioni possibili per gli abitanti della valle e per le molte persone che ogni anno camminano tra i nostri boschi e sulle nostre vette. Ricordiamo inoltre che per qualsiasi suggerimento, richiesta, consiglio i membri del direttivo sono sempre a vostra disposizione.

Colgo l'occasione per augurare a tutti un buon fine anno con l'auspicio di superare nel 2013 questo momento di crisi nel migliore dei modi.

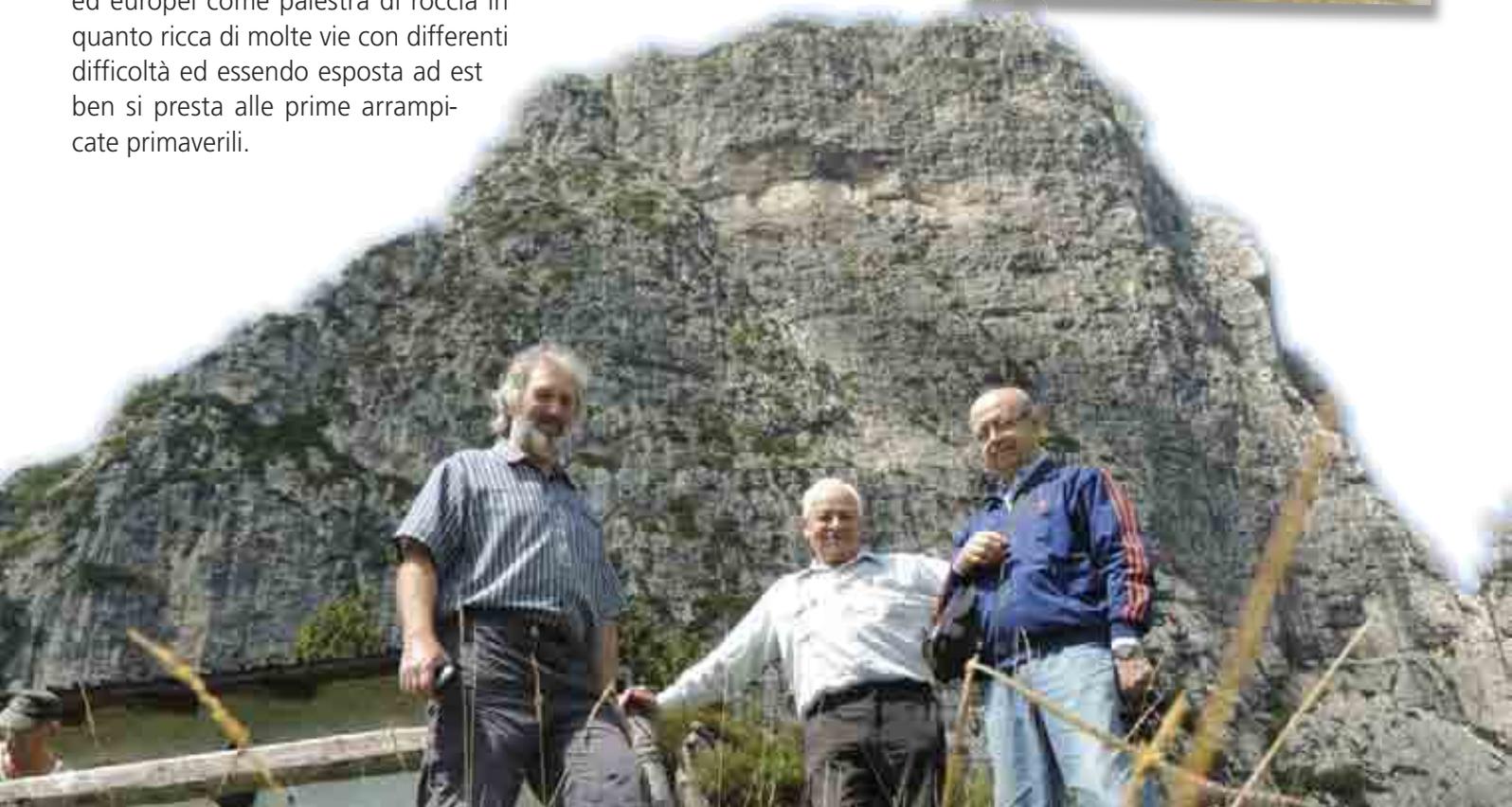
Renaat Van Malderen, dall'Eiger al Baffelan

Nell'agosto scorso è stato ospite della Nostra valle, presso la famiglia Valsecchi, il Sig. Renaat Van Malderen. Nato in Belgio nel 1935, ha lavorato a Boston come tecnico, dove ha conosciuto la famiglia che lo ospita in Vallarsa. Renaat condivide con Vincent de Waele il primato della prima ascensione belga della parete nord dell'Eiger, effettuata nel 1971. Oltre all'interesse per le scalate ha coltivato, al termine dell'attività lavorativa, la passione per la matematica statistica, pubblicando alcune teorie a livello accademico.

Renaat si reca in Vallarsa quasi ogni anno, ma in particolare durante la scorsa estate ha espresso il desiderio di visitare di persona il monte Baffelan. Piccola vetta situata nell'alta Vallarsa, la cui sommità raggiunge i 1793m, è raggiungibile arrampicando su una parete molto famosa presso gli alpinisti italiani ed europei come palestra di roccia in quanto ricca di molte vie con differenti difficoltà ed essendo esposta ad est ben si presta alle prime arrampicate primaverili.

Con una bella dimostrazione di ospitalità e tempismo siamo riusciti ad organizzare un incontro con le autorità, una breve escursione alle pendici del Baffelan ed un'intervista. Durante l'escursione il nostro ospite non ha resistito ad avvicinarsi alla parete e ad iniziare una arrampicata, prima di recarsi al rifugio Campogrosso e completare la giornata presso la sede del gruppo SAT alla Casina al Bersaglio per quattro chiacchiere e la merenda. Era nostra intenzione farlo incontrare con il concittadino ed arrampicatore Aste Armando ma purtroppo per problemi di salute di quest'ultimo non è stato possibile.

Compatibilmente con i suoi impegni, ci ha promesso una partecipazione a "Tra le rocce e il cielo", in maniera da consentire a chiunque fosse interessato di conoscere le sue imprese alpinistiche nonché le sue doti di rara umanità.



Gym valley

una palestra sempre più nuova

Andrea Robol

Arrivata ormai al suo terzo anno di attività, l'Associazione Gym Valley negli ultimi mesi ha attraversato un periodo di innovazione, un'innovazione sia fisica, con l'aggiunta di nuove attrezzature, che concettuale: infatti ad un ruolo prettamente amministrativo si è aggiunto quello organizzativo, con la promozione di eventi e corsi a tema. A tal proposito il corso "Zumba fitness" avviato a metà novembre ha potuto fornire un po' della necessaria esperienza che consentirà all'Associazione di crescere e proseguire nella sua attività. Con innovazione fisica s'intende anche una ridisposizione degli spazi della palestra, che adesso può contare 3 aree distinte adibite relativamente a zona cardio-fitness, pesistica e la zona per il potenziamento muscolare. La zona cardio-fitness in particolare è quella che ha ricevuto maggiori aggiornamenti con la presenza di un nuovo tapis-roulant ed una cyclette all'avanguardia. Un'altra novità è data anche dalla possibilità di seguire i propri programmi fitness o d'intrattenimento tramite l'installazione di un monitor predisposto alla lettura di chiavette USB con file video in formato .avi, così da avere anche un riscontro visivo a favore la corretta esecuzione degli esercizi.

L'iscrizione alla palestra prevede la consegna di una chiave numerata, così da svolgere l'attività in completa autonomia ed in base alle proprie esigenze, anche in termini di orari; la quota associativa prevede 30 € per 1 mese, 70 € per l'iscrizione trimestrale,

120 € per quella semestrale ed in fine € 200 per l'intero anno, per chiunque fosse interessato non esiti a visitare la nostra pagina Facebook, dove è possibile recuperare i contatti del direttivo oppure lasciare direttamente un messaggio.

Con il presente spazio vorremo ringraziare tutte le persone che con tanta disponibilità, donazioni e le stesse iscrizioni, hanno creduto in questo progetto e ci hanno aiutato a portarlo avanti con successo, inoltre vorremo ricordare che, per chiunque volesse contribuire al futuro di questa attività, ha la possibilità di destinare il proprio 5x1000 alle associazioni sportive non a scopo di lucro come la nostra Gym Valley.

Per concludere auguriamo a tutti buone feste ed un felice 2013, e se dopo le abbuffate vi sentite in colpa con voi stessi, ricordatevi che c'è sempre qui la vostra palestra ad aiutarvi!!



ProLoco Vallarsa cerca nuovi soci

Stefania Costa

“Tra gusto natura e preistoria, girovagando per la Vallarsa a alla scoperta della geologia, della storia e della natura” è stata la manifestazione di punta della ProLoco Vallarsa nel 2012.

Oltre 200 persone hanno camminato lungo un percorso, tra Camposilvano e S. Anna (dove per la Sagra di S. Anna il Centro studi museo etnografico aveva realizzato la rievocazione degli antichi mestieri), guidate da esperti del Museo delle scienze di Trento. La camminata intervallata dalle tappe gastronomiche a base di prodotti tipici del territorio, ha fatto conoscere da vicino i paesaggi e gli ambienti incontaminati della valle del Leno, dei fossili e delle tracce di come il territorio doveva apparire migliaia di anni fa. La ProLoco ha potuto realizzare la manifestazione grazie alla preziosa collaborazione di: Museo delle Scienze di Trento, Custode forestale, SAT Vallarsa, Circolo frazio-

nale Obra, Associazione Giovani di S. Anna, Pasubio 100 anni, La Primula e produttori della valle.

Ma l'attività della ProLoco non si è esaurita con l'escursione estiva.

A maggio ha aperto la stagione più mite la Festa di Primavera che ha visto il gruppo del paese rallegrare per tutta la giornata Piano.

La ProLoco ha collaborato con le manifestazioni più grandi che hanno animato la ricca estate della Vallarsa. Prima la ProLoco è stata impegnata nella manifestazione organizzata da Aboca e dai Patti territoriali valli del Leno "A seminar la buona pianata", che con escursioni, laboratori e spettacoli ha saputo valorizzare la natura del nostro territo-

rio. A fine agosto poi è stata la volta del Festival Tra le Rocce e il Cielo all'interno del quale ha curato, in particolare, le numerose uscite sul territorio. Nell'autunno la ProLoco è stata impegnata per Fiera di San Luca.

Il 2012 porta anche un'altra novità. Al profilo Facebook si aggiunge anche il sito internet della ProLoco (la cui costruzione è ancora in corso): www.proloco.vallarsa.it si propone come vetrina per la proposta turistica della Vallarsa.

Accettiamo qualunque consiglio su come svilupparlo, e soprattutto vi invitiamo ad avvicinarvi numerosi all'associazione, che ha bisogno delle idee di tutti i vallarseri.



Anche per il 2012 la ProLoco propone il concorso natalizio. Tocca al "Presepe più bello", nel farvi gli auguri per queste feste natalizie vi lasciamo con un'immagine di un albero vincitore del concorso dello scorso anno.



Camposilvano è... la Ganzega con la nuova struttura

Alessandra Rigon

Come ogni anno a Camposilvano la "Ganzega del Bosco" riesce a far sì che questo piccolo paese diventi GRANDE: tanta gente dalla Vallarsa, da Rovereto, da Valli, Schio e Vicenza. Tanta gente che riempie il parco giochi e si ferma per gustare i piatti tipici e per assistere alle gare dei boscaioli.

E' una festa semplice, preparata con fatica da persone della nostra associazione "Camposilvano è ...", ma anche da tantissimi volontari che il direttivo vuole ringraziare nuovamente. I giovani del paese hanno organizzato il torneo di calchetto con tante squadre e tanti spettatori. Anche per i bambini c'erano attrazioni come i giochi gonfiabili e i dipinti su legno.

Ma la cosa bella di questa edizione

è stato il completamento della nuova struttura polivalente che ci ha dato la possibilità di lavorare in uno spazio più idoneo, traendo soddisfazione nel vedere che anche i turisti sono rimasti pienamente soddisfatti. Al piano terra abbiamo allestito la cucina e dal sottoportico sono stati serviti i piatti. Al piano superiore la mostra di pittura è stata visitata da numerosissime persone.

Ci ritroveremo con tutti voi il 5 gennaio per la fantastica festa della Befana, con calze per tutti i bambini, panettoni, cioccolata calda, castagne e vin brulè. Un grande falò e fuochi d'artificio.

Vi aspettiamo.



Coro Pasubio concerti d'autore e voci nuove



Massimo Plazzer

Concerti d'autore, con cori di prestigio, dentro e fuori la Vallarsa, ma anche una seconda sessione di registrazioni per i brani che andranno a comporre il nuovo cd. È questo un riassunto della stagione estiva e autunnale del coro Pasubio di Vallarsa. Un sodalizio sempre impegnato in attività di canto e di ricerca e che, a volte vede con piacere nuove persone che si avvicinano al canto corale.

È il caso di Francesco, ultimo ingresso tra le fila del Coro Pasubio. Arrivato a fine estate è subito stato accolto tra i cantori mentre si è già dato molto da fare nel cercare di imparare le canzoni vecchie e nuove del repertorio del coro.

Per quanto riguarda i concerti, si parla davvero di appuntamenti importanti. Dopo la tradizionale Rassegna d'Estate, che ha visto ospiti nel teatro di S. Anna i cori Voci del Pasubio di Isola Vicentina e il Gruppo Corale Maranina di Valdagno, il coro si è spostato in Val di Non. Ospiti del coro "Lago Rosso" di Tuenno, i cantori di Vallarsa si sono esibiti in un suggestivo concerto sulla riva del lago di Tovel la sera dell'11 agosto. La scenografia naturale di uno dei luoghi più magici del Trentino, unita alle note dei due cori che hanno allietato un folto gruppo di appassionati, hanno creato un'atmosfera unica e fatto nascere una sincera amicizia tra i due gruppi corali. Poche settimane dopo per il coro si è prospettato un appuntamento tra-

ditionale. Cantare a Parrocchia con il coro "I Crodaioli" e Bepi De Marzi è sempre un'occasione speciale che si realizza grazie al gruppo Sat di Vallarsa nell'ultima domenica di agosto.

Le canzoni del Coro Pasubio sono però anche motivo di orgoglio e una musicale accoglienza per gli ospiti della nostra valle. Per questo tra gli appuntamenti più importanti in valle va ricordato il concerto eseguito a margine della cerimonia di consegna della Cittadinanza onoraria al corso "Pasubio" dell'accademia militare austriaca e al reggimento "Roma" dell'esercito italiano lo scorso 8 settembre. Poche settimane dopo, il 20 settembre, il gruppo avrebbe dovuto cantare anche in occasione della serata organizzata per presentare "La non autosufficienza e l'assegno di cura" ma visto quanto successo pochi giorni prima all'amico Adriano Cobbe, per rispetto alla famiglia e vicinanza a Giorgio, uno dei baritoni del coro, il concerto non è stato fatto. È invece stato un grande successo avere per ospiti alla tradizionale "Rassegna di San Luca" il 13 ottobre, il coro "I cantori delle cime" di Lugano. Il gruppo svizzero aveva ospitato il coro Pasubio lo scorso anno alla loro rassegna canora. I nostri hanno reso lo scambio ritrovando un gruppo vivace e preparato che ha entusiasmato il pubblico a Parrocchia. L'autunno è poi proseguito con altri due importanti concerti. A Vigasio, nella bassa

veronese, il coro Pasubio è stato ospite del coro A.N.A. San Maurizio alla "Festa della Polenta". Un momento di cultura con musica di montagna e poesie in dialetto veronese. Infine l'appuntamento del 23 novembre a Rovereto. Presso la sala della Caritro in Piazza Rosmini, il coro Euphonia di Mori e il coro Pasubio di Vallarsa hanno dedicato una serata al maestro Bepi De Marzi. Un'emozione indescrivibile è stata per il coro l'esecuzione dei brani del maestro di Arzignano davanti all'autore, uno dei padri della musica corale e cittadino onorario di Vallarsa.

Ma tra un concerto e l'altro, c'è stato anche un gran lavoro di preparazione. Il coro Pasubio si è infatti dato da fare in vista del prossimo cd. Tra la sala prove di Raossi dove si ripassavano le canzoni e la chiesetta del Dosso dove con grande pazienza si registravano, i trenta coristi hanno tirato fuori tutta la loro potenza ed attenzione producendo un risultato eccellente, che andrà inciso sul prossimo cd del coro la cui uscita è programmata per il 2013.

Centro Studi Museo Etnografico Don Bepo e Frau Bertha

Hugo-Daniel Stoffella

Esattamente 40 anni fa, nel settembre 1972, si spegneva l'indimenticabile Don Bepo Cumer e il Centro Studi Museo Etnografico ha voluto ricordare questo vallarsero che per quasi cinquant'anni svolse il servizio sacerdotale nei vari paesi della Vallarsa, aiutando la Comunità senza mai risparmiarsi. Don Bepo viveva in assoluta povertà, e tutti i suoi risparmi li ha donati per i necessari lavori di sistemazione dell'Arcipretale e delle sue chiese disperse nella valle. Egli viveva da solo, senza perpetua, si arrangiava come un vero "tuttofare", aggiustando la sua vecchia moto Guzzi, costruendosi una radio, "inventando" una lavatrice disposta nella vasca da bagno, e da solo si preparava anche i pasti: un minestrone per tutta una settimana. Il Centro Studi Museo Etnografico ha voluto ricordare questo personaggio straordinario, amato da tutti, con un'iniziativa altresì particolare: una vera e propria "cena povera", tenutasi quest'estate e accompagnata da alcune letture incentrate sulla sua figura. A conclusione della serata è stata inaugurata la tradizionale mostra estiva, dedicata, quest'anno, al tema "Se un giorno una voce... storie di religiosi e religiose vallarseri", alla quale hanno collaborato gli abitanti di tutte le frazioni della valle, facendo diventare il Museo un'istituzione veramente sentita propria da tutta la valle.

Una serata diversa del solito è stata anche quella dedicata alle leggende cimbre nelle Valli del Leno, curata dal prof. Hugo-Daniel Stoffella, e alla

quale hanno partecipato non solo vallarseri e villeggianti in valle, ma anche persone venute appositamente da Trambileno. A sorpresa, diverse persone nel pubblico hanno detto di conoscere l'una o l'altra leggenda, segno che questo patrimonio culturale non è ancora scomparso. Inoltre, il pubblico voleva acquistare il volume sulle leggende di Speccheri, Obra, val de Repeson (Prigioni), Keserle ecc. – libro che attualmente non esiste, auspicando pertanto una pubblicazione delle stesse. Significativo è stato l'intervento di Andrea Nicolussi-Golo dell'Istituto Culturale Cimbri Lusèrn, presente nel pubblico e venuto appositamente dall'altopiano cimbri per partecipare alla serata. Infatti, egli ha integrato la parte mancante di una leggenda conosciuta nella nostra valle: la "Foperta" (Frau Bertha). Si tratta di un personaggio noto nelle leggende del territorio tedesco meridionale (Baviera, Svizzera tedesca, Austria, Tirolo, altopiano di Folgaria e Valli del Leno), con la faccia, gambe e piedi di capra. La Foperta si reca tutte le sere al torrente Leno a riempire d'acqua le due ceste poste sulla "zerla", portandole, senza che esca nemmeno una goccia dalle ceste, fino alle "caldere" (sporgenze pianeggianti di una parete rocciosa e forre che sembrano dei grandi paioli) del "Kamer" (dal tedesco "Klammen" che significa forre) situate sotto il Monte Spil. A Terragnolo, invece, esiste il "Bus de la Fraoperta", ossia una caverna nella roccia, posta sopra la frazione di Zoreri. Oggi, nelle Valli del Leno, nessuno ricorda più il



La figura mitologica germanica "Faoperta" (Frau Bertha), presente anche nelle leggende della Vallarsa

significato né del nome Foperta, né perché essa porti l'acqua in un luogo così roccioso. Ebbene, Nicolussi-Golo ha risolto l'enigma e ha fornito la spiegazione. Infatti, anche sull'altopiano cimbri di Folgaria, esiste la "Frau Perchtega" che a Luserna porta l'acqua in una caverna rocciosa per riempire le botti, in cui questa figura mitologica germanica custodisce i bambini che ancora devono venire al mondo. La serata ha suscitato interesse anche fuori dalle Valli del Leno. Infatti, la TV regionale cimbri, venuta appositamente in Vallarsa, ha realizzato un servizio televisivo dedicato al tema.

Complessivamente, nei tre mesi estivi, da luglio ad agosto, sono stati organizzati, con il valido aiuto della giovane studentessa universitaria Eleonora Martini e tanti altri volontari, ben 16 eventi, quali mostre fotografiche, di pittura e scultura, presentazioni di libri, concerti nonché corsi di lavori

caratteristici della civiltà contadina. Grande successo di pubblico ha raccolto la ripetizione della sfilata, organizzata per la prima volta quattro anni fa, dal tema "Abiti da sposa in passerella – dal 1930 ai giorni nostri", per la quale si sono messi a disposizione, quali modelli, tantissimi giovani della valle. Un modo forse diverso dal solito per attirare l'interesse delle giovani generazioni, nella speranza che ritrovino la via verso il Museo anche per partecipare più massicciamente alle altre iniziative e riscoprire le proprie origini e la storia della propria valle.

Infine, quale novità, il Centro Studi Museo Etnografico, in occasione della Fiera di S. Luca, istituita nel lontano 1764, ha voluto realizzare la rievocazione storica dell'antico mercato contadino con alcuni volontari vestiti con gli abiti contadini di allora, tra cui le giovanissime Stefania e Cecilia di Par-

rocchia. Ai cigli dell'antica strada settecentesca della valle, che dall'allora capoluogo conduceva fino al confine posto al Passo Pian delle Fugazze, sono stati disposti il banchetto di mercerie e tele che le donne in passato acquistavano, e il banchetto delle "Obrere", ossia due donne che venivano, a piedi, da Obra, con i dolci che attiravano tutti i bambini: le "tiramolla" di liquirizia, i biscotti e i bombi colorati, ma anche trombette e zufoli. Vi era poi il banchetto di "menarotti", "focoli" e attrezzi vari per il bosco, in passato gestito da Beniamino Lorenzi detto Pirola. Nella rievocazione era presente anche la "Teragnola", che veniva, a piedi, da Terragnolo, con la gerla e due ceste piene di sementi di fiori e di ortaggio sulle spalle. Nella rievocazione non mancavano gli artigiani come il "moleta" (l'arrotino) e il "paroloto" (ag-

giustava i paioli). In passato c'era anche chi veniva "dall'Italia" (ossia dal vicino Veneto) con le castagne per scambiarle con cavoli o patate e chi invece veniva da Rovereto per acquistare un sacco di noci. Vi erano i "Klomeri" che venivano della Val dei Mocheni con le loro tipiche cassette provviste di bottoni, elastici, stringhe e tante piccole preziose minuzie. I mercanti, con il loro caratteristico fazzoletto annodato a cravatta e il cappello a larghe tese, giungevano già alla vigilia, pernottando nelle antiche osterie di Parrocchia, "All'Aquila Nera" e "Agli Amici", per essere presenti già il mattino presto.

Per chi volesse avere ulteriori informazioni o vedere le foto delle varie manifestazioni e il servizio televisivo inerente le leggende cimbre, può visitare il sito del Museo www.museo-vallarsa.it

La Fiera di San Luca

Nonostante il freddo e la brutta giornata, anche quest'anno la Fiera di san Luca ha portato nella piazza di Parrocchia centinaia di persone. Non sono mancate le bancarelle di prodotti tipici e artigianali del territorio, i punti di ristoro con castagne brulè e piatti tipici, gli stand delle associazioni della valle, l'esposizione di animali, l'asta dei carichi di legna (e di un vitello offerto dall'Azienda Agricola Marisa Toniolo). Novità dell'edizione 2012 sono state la mostra mercato di oggetti militari ricercati dai collezionisti, "la fiera de 'na volta" curata dal Centro Studi museo etnografico. La "rassegna di San Luca" ha visto esibirsi "I cantori della cime" di Lugano e il Coro Pasubio, mentre la domenica si è esibito il gruppo folkloristico di Pieve Tesino.



Movimento Pensionati

la Sede, una porta aperta

Il direttivo

Diversi anni or sono un nostro illustre convalligiano scriveva: "Vallarsa grande amore! ...". Ogni abitante e in particolar modo gli associati al Movimento pensionati si rivedono in questa affermazione, dimostrando giornalmente il proprio amore alla Valle.

In autunno gli incontri si diradano, le giornate si accorciano, i primi freddi e le prime nevicate rallentano le occasioni di incontro; tuttavia la nostra sede rimane sempre un punto di ritrovo. La luce illumina la stanza e il tepore della stufa invita ciascuno a fermarsi per un po': ci siamo affezionati, a questa nostra sede. La curiamo, la abbelliamo con addobbi e con i ricordi delle nostre attività.

Rappresenta l'anima del nostro Movimento, accoglie nel suo spazio chiunque voglia affacciarvisi, rappresenta per noi l'ambiente dove ci sentiamo partecipi di ogni attività che svolgiamo, ma vorremmo fosse anche il luogo dove chiunque possa trovare un sorriso o la possibilità di scambiare quattro chiacchiere.

E' una porta aperta dove si creano nuovi rapporti di amicizia, dove si rafforzano quelli esistenti, dove possono annodarsi occasioni di solidarietà. Vorremmo che chiunque vi entri si senta accolto e ascoltato; anche solo per qualche minuto, anche solo per un pomeriggio, anche solo per un momento in cui le nostre vite si sono incrociate.



Per tanti di noi è sufficiente stare insieme, anche in silenzio, facendo qualche attività. Anche da questo può nascere il desiderio di raccontarsi, di sentirsi partecipi di un qualcosa e – perché no? – la voglia di ritornare. E' una specie di nuovo "filò", che non è solo nostalgia di altri tempi, ma ricordo indelebile nella memoria di chi, quei tempi, li ha vissuti. Ecco allora l'importanza che

rappresenta per noi il ritrovarsi.

Commentare i fatti salienti della vita comunitaria, della politica, della vita quotidiana. Ci si confronta, anche talvolta con simpatiche dispute: tanti i nostri "se", i "ma" ed i "però". Si valutano le migliori evidenti, si criticano i risultati non ottenuti e si suggeriscono rimedi. Ma anche ogni nostra attività o manifestazione è oggetto di dialogo e tutti vi partecipano. Ognuno ha qualcosa da condividere, anche notizie di cui magari non tutti verrebbero a conoscenza. Come il forte legame degli abitanti del Piano alla nuova campana della loro chiesetta, e della piacevole emozione che la sua musica sa trasmettere, una sensazione di pace per tutto il paese e per chi passando si ferma ad ascoltarla.

Ma l'argomento sul quale tutti sono d'accordo è l'apprezzamento incondizionato per la persona che con la sua bontà e disponibilità ha fatto da collante tra tutti gli abitanti della Valle: don Andrea, che ringraziamo sempre per la sua presenza tra noi, per i suoi sorrisi e per la parola che non manca di far avere a chiunque incontri.

Purtroppo nell'arco di questo 2012 qualcuno dei "nostri" se ne è andato, lasciandoci nel più triste silenzio. Ci siamo sentiti tutti coinvolti in questi dolorosi eventi e nuovamente rinnoviamo ai familiari il nostro fraterno abbraccio. Nell'approssimarsi delle festività natalizie tutta l'Associazione del Movimento Pensionati estende a loro e a tutti i lettori di Vallarsa Notizie gli auguri di tanta serenità.

Il Tucul promuovere l'eguaglianza di genere



Marta Stoffella

Uno degli 8 Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, ideati e sottoscritti nel Settembre 2000, è quello di eliminare le disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2005, e a tutti i livelli educativi entro il 2015.

Lo sviluppo umano è un processo volto ad ampliare le possibilità di scelta di tutte le persone, non di una sola parte di esse. Una delle accuse rivolte al progresso moderno è proprio quella di continuare a escludere le donne da opportunità economiche e politiche. Le donne sono un fattore essenziale di cambiamento politico ed economico. Così sottolinea il Rapporto dell'U.N.D.P., "Investire nelle capacità delle donne e attribuire loro il potere di esercitare le proprie scelte non è soltanto un grande valore in sé, ma anche il modo più sicuro di contribuire alla crescita economica e allo sviluppo generale". L'uguaglianza di genere non è soltanto un diritto umano fondamentale, visto che la sua realizzazione ha enormi implicazioni economiche e sociali. In molte parti del mondo le donne soffrono a causa di violenza e discriminazione, oltre ad essere poco rappresentate nei processi decisionali.

Il Gruppo Donne dell'Associazione "il Tucul" si sta impegnando da mesi nel portare avanti una campagna di sensibilizzazione sulla difficile

condizione di vita della donna all'interno della società eritrea. Attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di solidarietà organizzati sul territorio della Vallagarina (Rovereto, Ala, Pomarolo, Terragnolo, Vallarsa) le volontarie stanno cercando di promuovere i diversi progetti di promozione donna attivi in Eritrea. La risposta che riceviamo dalla popolazione trentina è veramente positiva, molte sono le persone che decidono di sostenere i nostri progetti che richiedono materiale informativo e che aderiscono all'Associazione.

Quello che cerchiamo di sottolineare nel modo più chiaro possibile è l'importanza del ruolo della donna all'interno della comunità in cui vive, spesso abbandonata a sé stessa perché gli uomini si trovano a frequentare un servizio militare che sembra infinito e che non viene retribuito. Le donne che rimangono nei villaggi accudiscono i figli, mantengono la famiglia e gli anziani e molto spesso sono costrette a rinunciare a tutto, anche a ricevere un'istruzione adeguata. Proprio per questa ragione la nostra Associazione si sta impegnando da alcuni anni ad aiutare queste donne a riscattarsi, attraverso l'avviamento di corsi professionali che insegnino una professione quale fonte di reddito familiare alternativa.

I nostri progetti di promozione donna attualmente attivi in Eritrea sono: il progetto mogogò nei villaggi dell'Anseba e del Dehub; il corso



professionale di tessitura a telaio nei villaggi di Eden e Adi Quala ed il corso professionale di taglio e cucito e ricamo nel villaggio di Feledareb.

Sta proseguendo a pieno ritmo anche la realizzazione del progetto idrico a servizio del villaggio di Gizza, a nord della città di Keren, del quale abbiamo già parlato nel numero di Luglio di questo periodico. Qui le squadre dei nostri volontari si sono alternate anche lo scorso autunno, portando le tubazioni dal pozzo costruito sul fiume Anseba fino al vascone di raccolta e poi alle fontane che verranno costruite nel villaggio a partire dall'inizio del prossimo anno. Si tratta di un impianto molto complesso e vasto, che andrà a servire circa 24.000 abitanti.

Grazie ai nostri Benefattori, ai Soci, gli Amici ed ai Volontari che rendono grande questa Associazione. Tanti Auguri di buon Natale e di un felice Anno Nuovo a tutti Voi ed alle Vostre famiglie!

Tra le rocce e il cielo il festival 2012

Stefania Costa

L'edizione 2012 del festival della montagna "TRA LE ROCCE E IL CIELO" è stata davvero spumeggiante. Nonostante la pioggia non abbia risparmiato i quattro giorni della manifestazione sono state numerosissime le persone che hanno partecipato al Festival all'ombra delle Piccole Dolomiti, che si è svolto dal 30 agosto al 2 settembre 2012.

Grandissimo successo hanno avuto tutte le serate in programma nelle quattro giornate - dedicate all'arte della montagna, alle minoranze linguistiche, alla storia e alla vita di montagna - a partire da quella sulla "Gioia dell'andar lenti" che ha visto confrontarsi davanti a un pubblico di oltre quattrocento persone un gruppo di pazienti viaggiatori: Davide Sapienza, Alessandro De Bertolini, Valentina Musmeci, Gigi Zoppello e Margherita Hack (intervenuta in video conferenza). Il pubblico ha potuto porre domande alla Hack, che ha spaziato nei suoi interventi dal racconto dei suoi viaggi in bicicletta al commento sull'utilità dell'alata velocità.

Numeroso e appassionato anche il pubblico per i due concerti serali, quello jazzmer degli Ziganoff di Renato Morelli e quello dell'Orchestra popolare delle Dolomiti, che ha riportato alla vita antichi balli ormai perduti. Un'ottima partecipazione anche per lo spettacolo dedicato alla costruzione della diga di Speccheri, "La diga è una cosa meravigliosa", scritto da Zoppello e diretto



da Mariano De Tassis, che ha messo in scena il dialogo fra i figli di coloro che negli anni '50 costruirono la grande opera ingegneristica; un emozionante tuffo nel passato, grazie alla presenza scenica degli attori, alle musiche degli anni '50 suonate dal vivo, e agli spettacolari effetti luminosi di De Tassis.

Frequentatissimo da un pubblico composto anche da molti giovani l'incontro dedicato alla prima scalata italiana all'Eiger, che ha visto gli alpinisti - Gildo Airoldi, Armando Aste, Andrea Mellano e Franco Solina - confrontarsi insieme ad Alessandro Gogna sull'impresa a cinquant'anni dalla storica conquista della vetta. Si è trattato di un incontro vivace, ricco di memoria viva, capace di consegnare ai giovani il testimone

di un alpinismo appassionato, lontano dai tecnicismi e dalla smania di record.

Seguitissime anche le riflessioni sulle possibilità di convivenza tra i grandi carnivori e l'uomo sulle Alpi, che hanno indagato sul cauto ma diffuso procedere del neoruralismo sui nostri monti, ed hanno cercato soluzioni concrete che permettano ai nuovi pastori di convivere col ritorno di orsi e lupi; così come molto partecipata è stata la presentazione di uno dei nuovi sentieri dedicati alla Grande Guerra dell'associazione Pasubio 100 anni.

Molte emozioni ha regalato il suono dolce e penetrante del corno delle Alpi, che ha accompagnato dai prati di Bruni i canti dei Cantori di Vermei, gruppo corale che con la

potenza delle otto voci in campo ha fatto risuonare la Vallarsa di sonorità arcaiche ormai dimenticate; e hanno emozionato anche i racconti degli scrittori, tra cui il premio Campiello 2012, Carmine Abate. Anche la rassegna di film ha radunato un nutrito pubblico, che ha coinvolto gli autori in dibattiti intensi e prolungati a conclusione della visione delle opere proposte.

Le numerose mostre, pittoriche, fotografiche, quella sulla guerra raccontata ai ragazzi nelle pagine del Corriere dei piccoli o su come si faceva il formaggio una volta, la mostra documentaria sulla storia della diga di Speccheri curata dalla Fondazione Museo storico di Trento e quella sulle mutazioni del paesaggio nel tempo realizzata con la collaborazione del Museo delle scienze di Trento sono state molto visitate, e i commenti lasciati sul libro dei visitatori hanno evidenziato un elevato gradimento da parte del pubblico. Le mostre sul paesaggio, sul Corriere

dei Piccoli e sulla diga di Speccheri proseguiranno il proprio viaggio, girando per il Trentino e nelle regioni vicine nell'arco dei prossimi mesi.

Un gruppo di appassionati si è cimentato nel laboratorio di antiche danze popolari, e un gruppo di temerari non ha rinunciato, nonostante il maltempo, alle escursioni in programma: molto seguita quella alla diga di Speccheri, come pure l'uscita sulla prima linea di Foppiano.

Elevata e attenta è stata la partecipazione anche per gli eventi dedicati a un pubblico che si potrebbe definire di nicchia. Molto positivi sono stati i commenti dei partecipanti al convegno dedicato al paesaggio e alle sue trasformazioni nel rapporto con l'uomo, e a quello sulle minoranze linguistiche "Piccole scuole, piccole lingue".

La novità degli argomenti trattati, la grande varietà e la qualità degli eventi proposti; è riuscita a portare in Vallarsa un pubblico proveniente da tutta l'alta Italia, ma anche dal

centro e dalle zone Alpine della Francia e della Svizzera.

Una schiera di interessati che ha scelto di passare nella nostra valle qualche giorno per approfondire argomenti di estrema attualità.

Un segno tangibile che il festival, giunto quest'anno alla sua terza edizione, si sta muovendo sulla strada giusta grazie a uno staff giovane e propositivo e alla preziosa collaborazione di un gran numero di associazioni di Vallarsa. E mentre ancora si lavora alla manifestazione appena conclusa l'organizzazione pensa già alla prossima edizione, nel 2013, in cui si cercherà di proseguire nella riflessione, attenta e fuori dalle tendenze di moda, sui grandi temi che riguardano la montagna: sulle sue trasformazioni ambientali, climatiche, sociali, economiche, ecologiche.

Interviste e immagini dell'edizione 2012 di Tra le Rocce e il Cielo sul sito www.tralerocceeilcielo.it



Giovani Sant'Anna e la festa rivive

Il direttivo

Scrivere l'articolo per Vallarsa Notizie, da la possibilità di rivivere la Festa di S. Anna.

Ripensando alla manifestazione in tutti i suoi preparativi vedo dapprima il direttivo cercare idee per una buona, anzi ottima, riuscita della festa. Poi la parte manuale, in cui il direttivo aiutato dai numerosi volontari si è impegnato per preparare la struttura che ospita la festa.

La manifestazione è ufficialmente e allegramente iniziata venerdì 27 luglio, con un aperitivo accompagnato dalla console di Dj Berna. Una delle novità di quest'anno è stata proprio quella di cominciare la festa il venerdì, scelta che ha permesso di trascorrere una serata in più in compagnia degli amici e allo stesso tempo di proporre una serata diversa al sabato.

La giornata di sabato è stata pensata all'insegna del coutry sia per i più piccoli, che nel pomeriggio hanno potuto trasformarsi in cow boy in sella ai cavalli degli amici del "Noriglio Cavalli", sia per i più grandi che hanno trascorso la serata con il Tennessee River Country Band e le ragazze del Coutry Gispy. Il sabato pomeriggio abbiamo proposto per i ragazzi un torneo di calcio saponato che ha riscosso assieme ad un discreto successo molte risate e divertimento tra partecipanti e spettatori.

La giornata più ricca di eventi è stata sicuramente la domenica. In questa giornata ha trovato posto una ricca animazione per i bambini grazie alla preziosa collaborazione con gli animatori della parrocchia di S. Anna

che ogni anno ci offrono il loro aiuto. Per gli amanti del passato abbiamo proposto una rivisitazione degli antichi mestieri coordinati dal Centro Studi Museo Etnografico di Vallarsa. In aggiunta al percorso quest'anno è stata esposta una mostra fotografica intitolata "Quando se 'nea col latte" che riporta l'attività del casello di S. Anna. La giornata si è chiusa in musica. Dj Pedro dapprima ha fatto scatenare i bimbi nella baby dace con le "veline per una sera" Sara e Romina, e più tardi ha diretto i più grandi in una serata di musica anni '80 con cui si è conclusa la serata e la nostra manifestazione.

Ripensando a questi tre giorni le immagini che più si affacciano alla nostra memoria sono i sorrisi, le facce allegre, le battute, gli scherzi di tutte le persone che hanno partecipato e lavorato alla manifestazione. Sono immagini della riuscita della festa, perché una festa riesce quando chi ci partecipa è felice, si diverte e sta bene in compagnia. E i sorrisi che noi abbiamo visto sul viso delle persone che hanno passato con noi quelle giornate calde di luglio ci hanno detto che la festa aveva raggiunto il suo scopo. Per noi che l'abbiamo pensata e preparata è la soddisfazione più grande, una soddisfazione che gratifica gli sforzi e scioglie i nervosismi che si presentano quando ti dedichi ad una cosa a cui tieni. Sono quei sorrisi, quelle facce felici che spronano ad andare avanti, a cercare di fare sempre meglio e sempre di più. È con il sorriso che il nostro direttivo si è riunito per

dar vita a nuove idee, per cercare nuove proposte. È sempre bello ricordare che la nostra Associazione si dedica a queste manifestazioni con il solo scopo di creare dei momenti di socializzazione e allegro star insieme. Parlando in termini economici ci piace far sapere che parte del ricavato delle nostre manifestazioni è devoluto nell'aiuto di altre associazioni, gruppi o della parrocchia di S. Anna. Quest'anno, fra le altre, ci siamo impegnati a contribuire all'iniziativa del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Vallarsa che hanno promosso una raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia.

Con quello stesso sorriso con cui abbiamo cominciato, ringraziamo di cuore chi ci ha aiutato in tutte le fasi della festa, e chi ha partecipato. È con l'aiuto di tutti che S. Anna in Festa è stata un successo anche quest'anno.

Ricordiamo che siamo sempre pronti ad accogliere chi ha voglia di dare una mano e chi ha idee da proporre. Con un ultimo sorriso vi salutiamo certi di vedervi ai prossimi appuntamenti!!!

Ferrari Club pensando al 2013



Claudio Sartori

Come anticipato nell'articolo, pubblicato su Vallarsa notizie, di giugno, anche quest'anno l'S.F.C. VALLARSA, è riuscito ad organizzare la IV edizione della Caretera. Inizialmente ci eravamo prefissati di organizzare una gara molto più complessa, che potesse rientrare nel campionato triveneto, inserendoci nel calendario ufficiale della F.i.c.s.

Ovviamente, dopo aver analizzato tutto quello che dovevamo fare, la decisione più logica è stata quella di lasciar perdere, in quanto le difficoltà organizzative ed economiche erano notevoli.

Presa coscienza delle nostre capacità, ci siamo concentrati nel cercare di realizzare il meglio possibile la nostra gara. Siamo giunti al quarto anno e le cose si fanno sempre più dure, in quanto bisogna cercare di portare delle novità, per far sì che la gente si possa divertire.

Un aiuto ci è arrivato da parte della Ferrari, nella persona di Mauro Apicella, che da gennaio è il nuovo coordinatore dei club, che ci ha confermato la disponibilità nel partecipare alla gara, facendo rientrare la manifestazione nel "campionato italiano Ferrari Soap-box".

Come gli altri anni, la gara ha visto sfidarsi da una parte macchinine create per cercare in tutti i modi il tempo migliore, e dall'altra parte veicoli costruiti per esprimere la fantasia di ogni singolo partecipante, le cosiddette "folcloristiche". Riguardo a questo abbiamo ricevute alcune cri-

tiche, di chi sostiene che vogliamo privilegiare la presenza delle soapbox Ferrari. Posso garantire, che il direttivo non ha fatto nulla per scegliere una o l'altra strada, è semplicemente successo che, essendo un Ferrari Club, abbiamo avuto l'opportunità di portare in valle il "campionato Ferrari", con la presenza di persone tutte esterne, non solo alla valle, ma da fuori regione. A questo proposito vi posso garantire che tutti, hanno apprezzato la bellezza delle nostre montagne e ci hanno detto che vogliono ritornare anche il prossimo anno. Ma con questo, non significa, che noi non siamo favorevoli alla presenza di macchinine della categoria folk, anzi, "la caretera" è nata proprio pensando a questo tipo di vetture. A questo proposito, voglio anticipare, che personalmente, farò di tutto per convincere gli altri membri del club, a dividere i due tipi di vetture, creando una classifica per i prototipi, e una per le folk. Facendo in questo modo, penso si possa dare il giusto riconoscimento per il lavoro svolto da entrambi i gruppi.

Detto questo, mi posso solo augurare di vedere la presenza di almeno una decina di equipaggi, provenienti dalla nostra valle, iscritti alla prossima edizione. Lanciato il messaggio, spero che in molti riescano a riceverlo. Devo ringraziare i ragazzi della Ferrari, e tutti quelli che vengono da fuori provincia, in particolar modo gli amici di Appiano e quelli del veneto che anche quest'anno hanno fatto la

parte del leone.

Ritornando, per un momento alla Ferrari, oltre alle macchinine, quest'anno al campo sportivo di Riva, erano presenti anche due simulatori di F1, offerti sempre dalla Ferrari, che hanno dato vita a una bella sfida di guida, specialmente fra i giovani.

Per concludere voglio fare una serie di ringraziamenti, partendo dal nostro nuovo coordinatore in Ferrari, Mauro Apicella, che ci ha onorato della sua presenza nelle giornate di sabato e domenica, facendoci i complimenti, per quello che il club sta portando avanti, ma nello stesso tempo, ci ha dato un'iniezione di fiducia nel tenere duro, di non mollare, di portare avanti la nostra passione che si tramuta semplicemente nel gridare sempre "forza Ferrari". Altra persona, che per noi è un punto di riferimento è Giulio Ciceri, che coordina le soapbox, la vettura di F1 e anche i simulatori, senza di lui tutto questo non sarebbe possibile.

Gli altri ringraziamenti sono semplicemente dovuti, a partire dal Circolo Lamber, all'Orsa Maggiore, al Corpo Volontario dei nostri Vigili del Fuoco e agli amici del gruppo A.N.A di Vallarsa (gli alpini) e a tutte quelle persone che anche involontariamente ci hanno aiutato a far in modo di portare a termine l'intera manifestazione.

Nella speranza di vederci tutti insieme per la prossima edizione, auguro a tutti, un buon Natale e un Felice 2013.

U.S. Vallarsa rinasce con nuove attività



Matteo Rossaro

Il 24 luglio 2012 l'Assemblea dei soci dell'Unione Sportiva Vallarsa si è riunita in assemblea ordinaria e ha preso atto delle dimissioni del Presidente Martino Martini. Il Presidente, pur rimanendo dirigente, ha lasciato la propria carica dopo vent'anni di ineguagliabili contributi all'attività sociale, di cui è stato fondatore. Nella carica di Presidente è subentrato Matteo Rossaro, e anche il comparto dirigenziale si è giovato di nuove nomine. Sono membri del direttivo Claudio Angheben, Leonardo Angheben, Michele Cobbe, Erika Lorenzi, Martini Martino, Maria Penner, Davide Pezzato, Rudi Piazza, Gianni Voltolini, Sergio Voltolini e Stefano Zendri (nominato Segretario).

L'attività della Società prosegue con rinnovato vigore. Il campo da TENNIS sito in località Casae è stato rinnovato, attraverso il rifacimento delle righe e l'acquisto di una nuova rete. Per tutta la stagione estiva è stato possibile accedere a tariffe irrisorie al campo, immerso nel verde, per praticare o cimentarsi per la prima volta nel gioco del tennis.

Il 30 luglio 2012 è iniziata la preparazione atletica della prima squadra del settore CALCIO. Il gruppo si è ricompattato dopo la breve pausa estiva, e conta ben trenta elementi, di cui 12 residenti in Vallarsa. Il nucleo della squadra, allenata da



Romano Marzari, si è consolidato nelle scorse partecipazioni al campionato di 2^a categoria provinciale, in cui ha sempre ottenuto buoni risultati di classifica; negli ultimi 5 campionati la squadra ha sostenuto per ben 4 volte le partite di play off per la promozione. I ragazzi guidati da Marzari, sono più che mai convinti di fare bene, e respirano la fresca aria di Vallarsa in cerca del profumo della promozione. Sotto l'egida dell'orso che veste i colori sociali bianco-celeste, nuovo logo della squadra creato dall'ex giocatore e grafico Andrea Grigolli, sentono più che mai di potercela fare.

Il 2 ottobre 2012 sono incominciati

i corsi di GINNASTICA DOLCE e PILATES: i corsi hanno luogo rispettivamente nella palestra degli alloggi protetti e nella palestra della Scuola elementare "F.Cavallin" di Raossi, nelle giornate di martedì/venerdì (dalle 9 alle 10, ginnastica dolce) e martedì/giovedì (dalle 20.30 alle 21.30, pilates). I corsi, tenuti dalla dott.ssa Erika Lorenzi, sono dedicati alle persone con età compresa tra i 15 e i 59 anni (fitness) e agli over 60 (mobilità e mantenimento globale, socializzazione), e contano 20 partecipanti.

Sempre nel mese di ottobre è stato rinnovato, grazie all'impegno di Debora Martini e alla collabora-

zione di Angela Antonelli e Lucia Stofella, l'appuntamento con la MINIVOLLEY. Ogni mercoledì, nel doposcuola, 18 bambini delle Scuole elementari "F.Cavallin" di Raossi si trasferiscono presso la palestra tensostruttura sita in località Casae, messa a disposizione dal Comune di Vallarsa, per poter stare assieme giocando ed imparando la pallavolo. I bambini parteciperanno ai vari mini tornei provinciali e l'Unione Sportiva prenderà in carico l'organizzazione di una giornata di sport in Vallarsa che vedrà la presenza (come già nel 2010) di oltre 200 bambini provenienti dalle società del Trentino.

Sempre presso la palestra tensostruttura messa a disposizione dal Comune di Vallarsa hanno preso avvio, il 17 ottobre scorso, i corsi di BALLI DI GRUPPO (mercoledì, ore 19.45) e BALLO LISCIO (mercoledì, ore 20.45). I ballerini hanno subito preso confidenza con la sede dei corsi e si sono alternati cimentandosi in tarantelle e balli di coppia. La maestra Rosella Azzolini li ha letteralmente messi in riga, per poi condurli in movimenti virtuosi a ritmo di musica. I corsi vedono la partecipazione di 18 adulti e svariati bam-

bini, ma il numero dei partecipanti è in continuo aumento, dal momento che i corsi creano preziose occasioni per stare assieme e divertirsi.

A partire dal 25 ottobre scorso sono attivi, presso il campo sportivo sito in loc. Casae, gli incontri per imparare e giocare a CALCIO PER BAMBINI E BAMBINE delle scuole elementari e medie (giovedì, dalle ore 16.30 alle ore 18.00). Gli incontri, tenuti sotto la supervisione di Maurizio Zamboni, danno modo ai più piccoli di incontrarsi e imparare a giocare al calcio, a due passi da scuola, senza dover incorrere in onerose trasferte. I bambini giocano immersi nel verde, ed imparano, attraverso l'apprendimento dei rudimenti del calcio, sia a praticare sport in maniera indipendente, sia a maturare la concezione di spirito e gioco di squadra, sotto la supervisione di un allenatore qualificato che ha militato in importanti realtà sportive.



Per quanto riguarda il settore dello SCI, nei primi mesi del 2012 sono state organizzate delle gite sociali all'Alpe di Siusi, Folgaria e Val di Fleres. Per il prossimo inverno la speranza è quella di ripetere quanto operato nel 2010, con l'organizzazione dei corsi di sci per i ragazzini dai 5 ai 14 anni, di gite sociali e di una gita di chiusura dei corsi.

NUOVI CORSI sono in cantiere, ed alcuni sono già stati proposti e attendono il raggiungimento di un numero minimo di iscritti (es. corso di difesa personale Krav Maga). Per informazioni sui corsi attivi e per nuove proposte l'Unione Sportiva è raggiungibile via e-mail (us.vallarsa@gmail.com). La speranza della Società è quella di ampliare il numero di partecipanti ai corsi e di fornire a tutti coloro che si avvalgono di essi preziosi momenti di sport e socialità, grazie all'appoggio dell'Amministrazione Comunale, alla collaborazione con le altre realtà associative locali, e all'indispensabile presenza dei volontari che si assumono l'onere di gestire uno o più settori sportivi. Con l'occasione l'Unione Sportiva ringrazia coloro che l'hanno supportata nel corso del 2012 attraverso il tesseramento, ed invita tutti i lettori a rinnovare/esprimere per la prima volta il proprio appoggio mediante il tesseramento per l'anno 2013.



La Primula

“Quando se nea col late”

Michele Dapor

All'associazione “La Primula”, al Gruppo Giovani S. Anna, all'Associazione “Tra le rocce e il cielo”, al Centro Studi Museo Etnografico ed in particolare ai volontari e appassionati loro rappresentanti, vanno i miei personali complimenti per aver organizzato ed allestito, quest'estate, una bellissima mostra fotografica presso l'ex caseificio di S. Anna.

Il vecchio e un po' barcollante edificio è diventato, per un giorno, il centro della comunità di Vallarsa e motivo di attrazione per i valligiani e i visitatori.

Sulle sue screpolate facciate, bene si inserivano le fotografie ed i documenti narranti la storia e la memoria del vecchio caseificio. Documenti ottenuti con la collaborazione delle famiglie del luogo che li hanno messi a disposizione della comunità, così come le testimonianze, raccolte in forma di interviste filmate e montate, successivamente, in un video.

Grazie poi al lavoro di Lucia e Gioia Marana, da queste vecchie immagini sono state realizzate delle bellissime stampe di grandi dimensioni paragonabili, a mio avviso, a dei quadri artistici.

Molte persone si sono riconosciute in esse, ad esempio durante il lavoro di produzione del formaggio in malga o nella pratica della fienagione sui prati, e non è mancata l'occasione di rivivere con nostalgia i tempi difficili di un passato non molto lontano. Alcune fotografie mostranti antichi documenti, contratti, elenchi dei soci, hanno permesso un salto indietro



nel tempo di cento anni.

All'interno dei locali vi sono ancora gli antichi attrezzi di lavoro e le stanze per la refrigerazione delle carni. Sì perché, al “casel” si portava il latte per la trasformazione in formaggio, burro e ricotta, ma si macellavano anche gli animali e se ne lavoravano le carni.

Il passato rivisto attraverso queste immagini, appare duro e faticoso, fatto di ruralità e quasi di miseria. Agli occhi di chi non appartiene a quella generazione, possono forse aver detto poco o suscitato indifferenza: poiché sembrano appartenere a contesti sociali molto lontani dai nostri, quasi di altre culture.

I più anziani, i vecchi, nel rivedersi dentro le stampe sono, invece, ancor più consapevoli che il mondo è cambiato in meglio, ma qualcosa di buono, di quei tempi, è andato perduto. Qualcosa che si chiamava vita di pae-

se, senso di appartenenza alla comunità, rispetto per le fatiche dell'uomo e per la natura, accontentarsi di poco e vivere, in fondo, con un po' più di semplicità e saggezza.

E' venuto a mancare quell'orgoglio di essere gente di montagna, di possedere le vacche e di portare, ogni mattina ed ogni sera, quel secchio di latte al “casel”. Situazione questa che accomunava quasi tutti, in quanto era forse l'unica speranza di sopravvivenza per le famiglie.

Qualcuno della Primula ha pensato anche di trasformare in tosella un centinaio di litri di latte fresco di un allevatore della Vallarsa, il cui ringraziamo tantissimo, (grazie particolare a Raffaele di Albaredo). Sul piazzale davanti al caseificio è stato allestito il focolare e tutto il necessario; la tosella è stata distribuita ai presenti ancora calda ed attorno al pentolone di rame si è radunato un folto gruppo

di persone. Ciascuna ha voluto portare i propri ricordi e i propri consigli, a voler ribadire il proprio passato contadino, "quando, appunto, se nea col late". Qualcuno si è anche commosso. Nel concludere questo breve intervento intendo rinnovare gratitudine a Rita, Lucia, Gioia e Walter, e

poi vorrei esprimere un desiderio, o meglio un piccolo sogno; ovvero che un giorno questo caseificio possa tornare a rivivere, almeno in parte, nella sua funzione di luogo di trasformazione del latte, magari con le modernità e le necessità dei nuovi tempi, ma pur testimonianza vivente

di un mondo contadino ancora presente in questa comunità.

Dopotutto, qui in Vallarsa, fino a pochi anni fa, c'era un caseificio quasi per ogni frazione.

Auguri di Buone Feste a Tutti dall'Associazione La Primula.

Circolo Lamber pattini, e non solo

Renato Angheben

Pur con le temperature piuttosto miti di questo autunno 2012, ci stiamo avvicinando a grandi passi al periodo natalizio, alle vacanze, alla riscoperta dei giochi e dei divertimenti invernali.

Il Circolo Lamber è pronto anche quest'anno ad accogliere gli appassionati di pattinaggio su ghiaccio nella pista a questo dedicata, che si trova appena sotto il paese della Riva.

Il calendario delle aperture è ormai consolidato e, dopo l'apertura della stagione, fra gli appuntamenti più importanti vanno ricordati quello per S. Lucia, il 15 dicembre, e quello con l'arrivo della befana, il 6 gennaio.

La pista sarà inoltre disponibile nei fine settimana, fino a febbraio, e in tutto il periodo natalizio!

Il dettaglio delle aperture è riassunto nel box di fianco.

Ma quest'anno c'è un'altra novità!

Nell'area che raccoglie la pista del ghiaccio e la casetta sarà infatti pos-

sibile accedere ad internet senza fili, utilizzando la tecnologia Wi-Fi, grazie al servizio fornito dal Circolo Lamber con il collegamento alla rete. Il punto di accesso è gratuito, previa registrazione on line ed acquisizione di password identificativa.

Si tratta di una opportunità im-

portante per chi è appassionato o fruitore di questa tecnologia e che, in ogni momento della giornata, potrà dunque accedere liberamente alla rete senza ulteriori adempimenti.

C'è davvero di che divertirsi e quindi vi aspettiamo numerosi!

si organizzano corsi di
PATTINAGGIO ARTISTICO
per maggiori informazioni
visita www.circololamber.it
o telefona al numero
349 6453102

PREZZI:
BAMBINI euro 5,00
ADULTI euro 6,00
Noleggio pattini euro 2,00

ABBONAMENTI STAGIONALI:
BAMBINI euro 30,00
ADULTI euro 35,00

APERTURA
DOMENICA 9 DICEMBRE 2012
DALLE ORE 14.00

GIRARI APERTURA
tutti I SABATI e DOMENICHE
dal 15 dicembre 2012 a febbraio 2013
orario dalle 14.00 alle 18.00

Nei giorni 15, 22 dicembre
e 5, 12, 19, 26 gennaio sarà
disponibile gratuitamente
un maestro di pattinaggio
dalle ore 14.30 alle 16.30

VACANZE DI NATALE
Dal 26 al 30 dicembre
e dal 1 al 6 gennaio 2013
aperto dalle ore 14.00 alle 18.00

Domènica 6 GENNAIO ore 15.00
BEFANA SUI PATTINI
con animazione per bambini

Dottore, dottore, ...

In questo numero altri tre brevi sintesi delle tesi discusse da due ragazze della valle.

DONNE IN CAMMINO.

L'EVOLUZIONE DELLA CONDIZIONE FEMMINILE NEL FEMMINISMO DI PRIMA E SECONDA ONDATA.

La mia tesi nasce con lo scopo di esplorare e, per quanto possibile, approfondire, un tema ancora oggi attuale ma poco discusso, vale a dire il ruolo delle donne all'interno della società, un ruolo che, nonostante ci sia ancora della strada da percorrere, è giunto ad avere il riconoscimento di numerosi diritti, sociali, politici e civili, nel corso dell'ultimo secolo e mezzo in tutte le società occidentali. Non dobbiamo dimenticare, però, che i diritti sinora acquisiti sono frutto del lavoro e dell'impegno di molte donne che hanno contribuito, lottando e partecipando alla vita politica e sociale, ma anche nelle loro vite private, affinché ci fosse uguaglianza effettiva e non solo formale fra uomini e donne. Ed è proprio questo che ho tentato di fare nella mia tesi, riproporre il percorso storico del femminismo, partendo da ciò che è avvenuto in America e Europa negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento (caratterizzati dalla lotta per l'estensione del suffragio universale), la situazione italiana dalla seconda metà dell'Ottocento al secondo dopoguerra (periodo durante il quale sorgono i primi movimenti emancipazionisti e suffragisti, i primi dibattiti e scontri, seguiti da fallimenti ma soprattutto conquiste, come il diritto di voto e il successivo ingresso nella vita civile e politica delle donne) arrivando poi alla nascita dei primi movimenti negli anni Settanta

negli Stati Uniti, in Inghilterra e soprattutto in Italia, dalla lotta studentesca degli anni Sessanta, alle manifestazioni sorte nel corso degli anni Settanta, le lotte per il divorzio, l'aborto e le conquiste in campo lavorativo.

Infine ho cercato di dare spazio all'eredità dei movimenti femministi nella società odierna, a partire da temi ancora importanti e critici per la condizione delle donne, quali il lavoro, la violenza di genere e il diritto all'autodeterminazione in tema di procreazione.

Riflettendo sulla situazione attuale mi sono resa conto che, benché durante i secoli scorsi siano stati raggiunti importanti traguardi, siano stati abbattuti molti pregiudizi e le donne abbiano effettivamente ottenuto buoni risultati in termini di diritti e uguaglianza, le difficoltà, soprattutto in ambito lavorativo, non sono ancora state superate. Questo viene dimostrato dalla scarsa presenza di donne con ruoli di rilievo, nelle istituzioni e nella società civile e ribadito dalla scarsa attenzione data dai media alle tematiche inerenti alle questioni di disoccupazione femminile, alle problematiche legate alle donne lavoratrici, alla disparità salariale e alla violenza, non solo sessuale ma anche fisica e psicologica che colpisce, ogni anno, oltre un milione di donne. Un'attenzione riversata, invece, su un'immagine mediatica che porta le donne ad essere percepite (e talvolta a percepirsi) in funzione del valore del proprio corpo e quindi della propria esteriorità. La ricerca delle origini del-

STUDENTE:
GLORIA PEZZATO

Università degli studi di Trento

Corso di laurea: Sociologia

Data di laurea: 20 giugno 2012

Relatore: prof. Barbara Poggio

l'attuale condizione femminile mi ha fatto capire che ci sono delle questioni ancora lasciate in sospeso e che mostrano le lacune di una società da questo punto di vista ancora arretrata, portandomi a sperare in una nuova presa di coscienza, anche a partire, dalla consapevolezza delle tante donne che hanno lottato per la conquista di quelle possibilità e quei diritti che noi oggi talvolta diamo per scontati.

Un giorno esisterà la fanciulla e la donna, il cui nome non significherà più soltanto un contrapposto al maschile, ma qualcosa per sé, qualcosa per cui non si penserà a completamento e confine, ma solo a vita reale: l'umanità femminile.

Questo progresso trasformerà l'esperienza dell'amore, che ora è piena d'errore, la muterà dal fondo, la ri-plasmerà in una relazione da essere umano a essere umano, non più da maschio a femmina.

E questo più umano amore somiglierà a quello che noi faticosamente prepariamo, all'amore che in questo consiste, che due solitudini si custodiscano, delimitino e salutino a vicenda. (Rainer Maria Rilke)

MATERIALI E TECNICHE DA COSTRUZIONE IN ITALIA SETTENTRIONALE: TRIESTE

La mia tesi verteva sull'individuazione a carattere archeologico dei resti di edifici di epoca romana nel territorio dell'odierno comune di Trieste, per poter poi tracciare delle sintesi su come i romani costruivano in questa città, quali materiali utilizzavano nell'edilizia e se ci potevano essere confronti con altre città o centri insediativi in Italia settentrionale più in generale; tutto questo finalizzato alla ricostruzione storica del paesaggio urbano della città di Trieste, l'antica colonia romana di Tergeste probabilmente fondata dai veterani di guerra del console romano Giulio Cesare nel corso delle loro spartizione territoriali, che va ad inserirsi in un progetto più ampio di vari atenei universitari italiani ma anche stranieri volto allo studio ed alla classificazione delle tecniche edilizie e dei materiali da costruzione prediletti in epoca romana all'interno del territorio di tutto l'antico Impero.

Dopo un breve inquadramento storico sulla città di Trieste, una descrizione puntigliosa della sua realtà geografica, con particolare attenzione alla situazione geomorfologica, si è proceduto all'individuazione e alla descrizione di tutti i resti di edifici rinvenuti nel comune, con il riscontro di edifici abitativi di classi più o meno agiate (sono state rinvenute nel corso di quasi due secoli di scavi ville riccamente decorate, espressione della classe dominante, nel suburbio ed in città ma anche abitazioni più modeste soprattutto nel quartiere vicino al porto), di edifici a destinazione produttiva e commerciale, soprattutto nell'area portuale, nonché della banchina portuale di attracco stessa. Sono stati

documentati anche edifici pubblici di ben maggior importanza come il teatro (costruito in epoca neroniana ed adibito in età tardo antica, cioè sul tramontare dell'Impero romano d'Occidente, ad arena per i combattimenti) che era uno degli elementi fondamentali affinché una città vera e propria si distinguesse da qualsiasi altro centro abitato; per la sfera religiosa un tempio a Bona Dea ed addirittura un santuario extraurbano sulla via per la vicina colonia romana di Aquileia (allora la città più importante dell'area) della divinità Cibele, la grande dea madre, culto importato a Roma direttamente da Atene e significativo è che avesse trovato luogo proprio qui a Trieste, in una città con forte legame con l'Oriente e con la Grecia (documentata da vario materiale ceramico, che consiste nel maggior indicatore di scambi commerciali in epoca antica), data la sua posizione sul Mar Adriatico. Sul colle di San Giusto, pendio che dominava il centro romano come quello moderno, è stata rinvenuta anche la grande area del foro dove sorgono tuttora anche il castello medievale a difesa della città ed il duomo della città, la cattedrale di San Giusto. La coincidenza del luogo dove sorgono tutti questi edifici non è casuale se si considera che il foro era il cuore pulsante della città dal punto di vista politico, giudiziario ed anche religioso e che il nuovo nucleo insediativo puntava a sovrapporsi al precedente proprio occupando questa zona di estremo valore e significato. Facenti parte del complesso del foro sono stati rinvenuti la basilica civile, sede amministrativa, economica e giudiziaria assieme, ed un propileo con numerose decorazioni che hanno permesso di

STUDENTE:
ALESSANDRO
PIAZZA
Università degli Studi di Padova
Corso di laurea: Archeologia
Data di Laurea: 10 ottobre 2012
Voto: 110/110
Relatore: prof. Jacopo Bonetto

datarlo (un entrata monumentale ad un ipotetico tempio non ancora scavato), quest'ultimo all'interno delle fondamenta della torre campanaria della cattedrale.

Una traccia del particolare assetto urbano della città antica sono da considerarsi i terrazzamenti digradanti dal colle di San Giusto verso il mare, una chiara testimonianza di come gli antichi sopperirono al problema di edificare in su un territorio così disagiata a causa della pendenza.

Un altro punto della ricerca da me condotta è stato quello di analizzare la tecnica costruttiva di due dei tre acquedotti (di uno infatti non vi è tuttora traccia) che sappiamo dagli storici latini rifornivano la città dall'epoca romana.

Per finire ho svolto una sintesi critica delle tecniche costruttive e dei materiali edili, locali e di importazione, giungendo alla curiosa conclusione che, a Trieste, in epoca romana venivano utilizzati molti dei materiali costruttivi e delle pietre che ancora oggi utilizziamo e che molte cave di pietre di vario genere nel territorio del Friuli e dell'Istria in funzione tuttora, vengono sfruttate con più o meno continuità sin dall'epoca romana per i medesimi nostri fini.

I MASS MEDIA ESTONI DI LINGUA RUSSA E L'INTEGRAZIONE DELLA MINORANZA RUSSOFO-NA NELLA REPUBBLICA ESTONE.

Il territorio estone non fu mai un'entità feudale indipendente ed è per questo che fu fortemente influenzato dalle culture di diverse popolazioni che lo occuparono: tedeschi, svedesi e russi. Attualmente il Paese presenta una forte concentrazione di abitanti di madrelingua russa, la cui presenza cominciò a consolidarsi a partire dal periodo sovietico. A questo proposito, la mia tesi analizza la società estone, indagando il problema dell'integrazione e della difficoltà di adattamento della popolazione russofona, in particolar modo della popolazione anziana e di mezza età. Da numerosi studi emerge che la conoscenza insufficiente della lingua estone è la causa principale di questa scarsa integrazione. Oltre a ciò, statistiche ufficiali condotte rispettivamente nel 2005, 2006 e 2007 hanno rivelato che la "voragine" tra estoni e russi non cessa di crescere, soprattutto in termini di uguaglianza sociale. In particolare, i risultati del monitoraggio riguardante l'integrazione della comunità russofona nella società estone nel 2011, mostrano che la crisi economica ha aumentato le differenze etniche per quanto riguarda la disoccupazione e la qualità dell'occupazione nel mercato del lavoro. Infatti, già a partire dal 2007 si rileva un maggiore tasso di disoccupazione tra la popolazione non-estone (6,9%) rispetto ai cittadini estoni (3,6%). Inoltre, il monitoraggio in questione evidenzia che un terzo della comunità russofona si sente pienamente integrato all'interno della sfera pubblica.

D'altro canto il 13% della popolazione non-estone non è integrata.

Dunque, il problema legato al difficile adattamento della popolazione di madrelingua russa in Estonia si estinguerà col tempo: la conoscenza della lingua estone è già in fase di miglioramento, mentre la volontà di partecipazione nella sfera pubblica da parte della minoranza in questione è in crescita. Un altro aspetto analizzato dal mio elaborato finale è il ruolo detenuto dai mass media di lingua russa nel processo di partecipazione del cittadino russofono alla vita della società in cui vive. Dal 1991, anno che contrassegna l'indipendenza estone e l'inizio del periodo postcomunista, cominciò un'opera di creazione di nuovi media erogati in lingua russa. Quest'ultimi assunsero il ruolo di media della minoranza. Oggigiorno si può affermare che, nel contesto estone, i mass media di lingua russa non tendono né ad appoggiare una totale assimilazione della popolazione di madrelingua russa nella società civile, né a favorire una completa preservazione di questo gruppo etnico minoritario. Pertanto, mettendo a disposizione dei mass media erogati in lingua russa, la popolazione russofona è in grado di affermare la propria identità all'interno di una società multietnica, potendosi sentire nel novero dei cittadini considerati dalla società civile di cui fa parte. In conclusione, tali media, oltre che soddisfare il bisogno di affermazione di valori condivisi e gratificare le necessità del singolo utente, rappresentano degli strumenti che possono favorire la partecipazione del cittadino russofono alla vita pubblica locale.



“Pasubio in tavola” le ricette del Pasubio in un libro

Massimo Plazzer

Ci sono le ricette tradizionali, ci sono i prodotti tipici e ci sono dei piatti innovativi che rappresentano la nuova cucina dei Comuni del Pasubio. Presentato in autunno dopo un iter cominciato nel 2007, il volume “Pasubio in tavola” raccoglie quelle che sono le particolarità culinarie che accomunano e distinguono i comuni di Posina, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa e Valli del Pasubio.

Troppo spesso parlando di Pasubio e delle sue comunità, si cade nell'errore di considerare solo gli aspetti legati alla Grande Guerra come fattore di unità territoriale che accomuna i territori. La gente che vive alle pendici del Pasubio fa invece parte di comunità che da secoli sono permeate da continui scambi. I confini che storicamente sono passati attraverso la montagna, non sono mai stati ostacolo per le comunità che – sia in territorio trentino che veneto – presentano caratteristiche orografiche e insediative molto simili. Per questo quando l'idea di proseguire con le pubblicazioni che raccolgono e ricostruiscono la storia dei Comuni del Pasubio, la scelta è stata quella di affrontare un tema nuovo e, a suo modo, non semplice.

Non è stato agevole trovare quelle che sono le ricette tipiche delle diverse comunità. Territori poveri come erano le nostre valli avevano ricette molto simili. A volte esse combaciano con ricette tipiche trentine o venete, a volte lo stesso piatto da una parte o dall'altra del confine ha nomi diversi magari legati al territorio. Non c'è una verità quando si parla di ricette,



ogni comune, ogni frazione e persino ogni famiglia ha modalità di preparazione diverse dello stesso piatto. Segreti che spesso non sono neanche rivelati ma che permettono, seppure con pochissimi prodotti, la nascita di numerosissimi piatti.

“Pasubio in Tavola” si divide in quattro parti. Una prima parte, descrittiva, curata da Stefania Costa, racconta la storia delle comunità del Pasubio avvicinandosi ai prodotti tipici e alle abitudini culinarie. Una seconda sezione presenta le ricette tipiche dei cinque comuni. Introdotta dalla descrizione dei prodotti tipici del territorio e curate graficamente da Silvano Bille, le ricette sono elaborate come da tradizione e presentate dallo chef scledense Claudio Ballardin. Una terza sezione è invece dedicata alle ricette nuove, elaborate dal cuoco partendo dai prodotti tipici dei comuni del Pasubio. Ricette che rappresentano una rilettura innovativa dei caratteri peculiari dei comuni e che, con un

pizzico di presunzione, si punta a far diventare le nuove ricette del Pasubio. Infine l'ultima sezione riporta comune per comune l'elenco dei ristoranti, dei rivenditori e dei produttori presenti sul territorio in modo da permettere al lettore di trovare i piatti o gli ingredienti, direttamente sul territorio.

Il libro, stampato nella collana Egon della casa editrice Zandonai di Rovereto, è distribuito su scala nazionale. La presentazione al pubblico da parte dei cinque comuni, si è svolta sabato 6 ottobre a Trambileno. Erano presenti, oltre a chi ha lavorato al volume, anche gli amministratori dei comuni del Pasubio, il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi, l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza e il direttore di Trentino marketing Paolo Manfrini. Dopo la presentazione iniziale anche gli altri comuni hanno organizzato eventi sul territorio che sono serviti anche come occasione per distribuire il volume alle famiglie.

“Lungo i sentieri della Grande Guerra in Vallarsa”

Una guida escursionistica per ragazzi

Stefania Costa

In occasione del festival “Tra Le rocce e il cielo” Accademia della montagna del Trentino ha presentato il progetto realizzato in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto. Si chiama “LA MONTAGNA DEI RAGAZZI - Lungo i sentieri della Grande Guerra”: una collana di guide storico-escursionistiche per ragazzi, per imparare a conoscere la montagna trentina attraverso la Grande Guerra.

Le cerimonie per il centenario della Grande Guerra, che inizieranno il prossimo anno, saranno l'occasione per percorrere i sentieri della montagna che hanno visto il passo di militari di molte nazioni diverse, e che conservano ancora ben evidenti le tracce del primo conflitto mondiale: le trincee, i camminamenti, i forti e le altre infrastrutture costruite per la difesa in battaglia.

L'innovativa collana di guide storico-escursionistiche coprirà tutto il territorio del Trentino. Piccole guide maneggevoli pensate apposta per i ragazzi, che potranno utilizzarle con le loro famiglie o con la scuola per scoprire la storia delle nostre montagne. Grazie al loro linguaggio semplice e diretto potranno diventare anche un valido sussidio didattico per gli insegnanti. Accademia della Montagna ha avviato questo originale progetto, unico nel suo genere,

per coinvolgere il pubblico dei giovani, finora trascurato dalle pubblicazioni sulla Grande Guerra, nella conoscenza degli avvenimenti del conflitto mondiale che hanno avuto come teatro le nostre montagne.

“Lungo i sentieri della Grande Guerra in Vallarsa. Itinerari di scoperta”, è il primo volume della collana - edito da Egon - Zandonai editore, illustrato da Tommaso Segà e realizzato con il contributo della Fondazione Caritro. Come le altre guide che nasceranno nei prossimi anni, contiene una prima parte di introduzione sulla Grande Guerra in generale, seguita da una sezione più specifica dedicata al territorio della Vallarsa; seguono un capitolo dedicato alle regole e ai consigli per chi si reca in escursione in montagna, e quattro itinerari da percorrere con la famiglia o con la scuola,

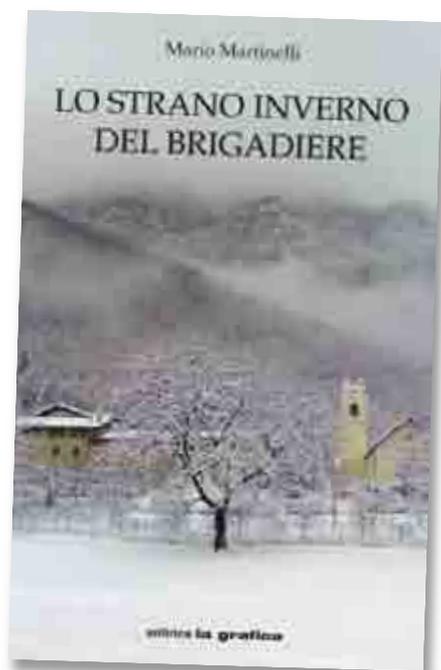


che descrivono il tragitto da seguire e le cose da vedere, con schede di approfondimento sugli argomenti trattati. Per la Vallarsa gli itinerari scelti sono: il campo trincerato di Matassone, il monte Zugna, la zona Pasubio - monte Testo ed il forte Pozzacchio.

I regali di Natale di Mario Martinelli

Dopo due anni di pausa forzata Mario Martinelli, nonostante il non facile momento che sta attraversando, ci riserva una bellissima sorpresa: non solo uno, ma ben due nuovi libri, dedicati alla sua e nostra Vallarsa, vengono ad arricchire gli scaffali delle librerie nel periodo di Natale.

LO STRANO INVERNO DEL BRIGADIERE (La Grafica, 255 pagine, 14 euro) ci trasporta in una candida Obra, immobilizzata sotto il peso di una spessa e cotonosa coltre di neve,



che intralcia gambe e pensieri a uomini e bestie. Sotto un cielo grigio traboccante di fiocchi, il brigadiere Cecchetto e il suo appuntato Masetti cercano invano di farsi una ragione di quella natura sovrabbondante e selvaggia, che non vuol proprio smetterla di ammassar metri di materia bianca sui tetti e sulle strade. E

mentre tentano di sciogliere l'intricato caso che coinvolge Alfonso e la sua giovane e avvenente nipote Elsa, si trovano pian piano a sprofondare in un viluppo di indizi strani e contraddittori, che li rimandano a ipotesi sconcertanti che mai avrebbero pensato di prendere in considerazione.

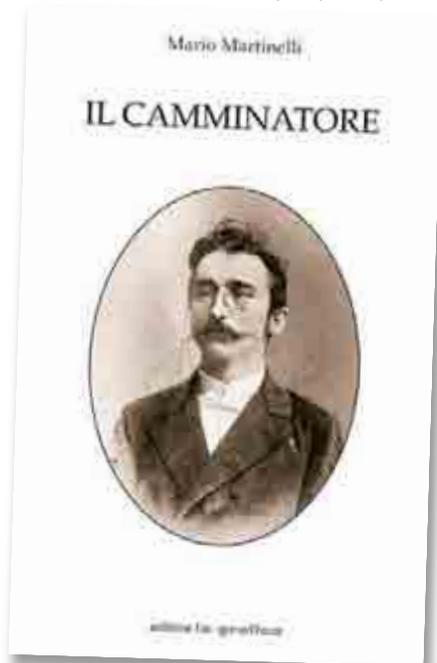
Libro giallo venato di conturbanti sfumature gotiche, "Lo strano inverno del brigadiere" coinvolge il lettore in una trama inaspettata, che rimanda a leggende che si perdono nella notte dei tempi...

IL CAMMINATORE (La Grafica, pagine 221, euro 15) invece è un libro inusuale nella produzione del popolare scrittore trentino, costruito su un sapiente gioco di rimandi tra una Innsbruck di fine Ottocento e i versanti e le dorsali della lunga ininterrotta catena alpina che collega il Tirolo alla Vallarsa.

"Il camminatore" è la saga di un uomo che parte dal proprio piccolo

paese natale, sperduto fra le verdi rotondità delle colline della Croazia, per andare alla ricerca delle proprie radici, in una lontana terra ai margini dei monti, dove già, quando tira il vento giusto, l'aria è satura di acqua di mare.

Il lungo viaggio a piedi dell'uomo dagli occhi di carbone attraversa terre e villaggi di tempi ormai lontani, e Martinelli sa restituircene suoni, odori, voci e consuetudini con la spontaneità e la freschezza di chi ci abbia da sempre vissuto. I flash back della narrazione ci riportano indietro fra i vicoli carichi di storia delle cittadine tirolesi, mentre su tutto domina, nuda e tagliata dalla luce cruda del sole, la cresta affilata dei monti, che Il Camminatore percorre con la lievità di un'ombra...



L'assegno di cura presentato in Vallarsa

Claudio Rossaro

Si è svolta giovedì 20 settembre 2012, presso il teatro comunale di S. Anna, un'importante serata informativa avente come tema "LA NON AUTOSUFFICIENZA E L'ASSEGNO DI CURA".

La nuova legge è stata approvata il 17 luglio 2012 dalla Provincia Autonoma di Trento ed è stata presentata in anteprima dall'Assessore competente dott. Ugo Rossi (PATT) ai tanti presenti nel nostro Teatro di Vallarsa.

«Anche il Trentino invecchia. Oggi il 20% della popolazione ha più di 65 anni. Gli ultraottantenni sono 30.000 - erano 11.000 nel 1981 - e diventeranno 55.000 mila nel 2030. A fronte di ciò, anche il welfare deve attrezzarsi per offrire un sostegno mirato e puntuale alle famiglie, in particolare a chi versa in condizioni di maggiore difficoltà. Il

disegno di legge "Tutela delle persone non autosufficienti", risponde a questa inderogabile necessità. Lo fa aggiornando le misure già esistenti e puntando in particolare a rafforzare l'assistenza domiciliare, al fine di consentire non solo agli anziani ma in generale a chiunque sia stato colpito da una disabilità di poter godere di un'assistenza integrata, efficace, efficiente, conforme ai più avanzati standard europei».

«Questo provvedimento - ha detto l'assessore Rossi - era molto atteso dalla comunità trentina. Esso va a completare e a migliorare ulteriormente il nostro sistema di welfare, in sintonia anche con le scelte di Bilancio che abbiamo operato. Abbiamo deciso di non arretrare sul versante dei servizi sociali, anche in un periodo di difficoltà quale è quello che stiamo attraversando. Anzi, proprio perché c'è la crisi vo-

gliamo continuare a dedicare un'attenzione "importante" ai più deboli, e in primo luogo alle famiglie che assistono persone non autosufficienti».

Presenti alla serata anche l'Assessore alle attività Culturali Panizza (PATT) ed il consigliere provinciale Ottobre (PATT) che sono intervenuti brevemente richiamando l'attuale situazione culturale ed economica nella nostra Provincia.

Serata molto interessante e partecipata dai censiti della Vallarsa che hanno potuto chiedere informazioni direttamente ai nostri rappresentanti provinciali.

Ci auguriamo che serate così importanti possano essere organizzate ancora nella nostra Vallarsa per renderci partecipi in modo diretto della vita politica provinciale.



Il gigante buono non c'è più, ciao Kennedy

Massimo Plazzer

Ci sono personaggi in Vallarsa, che diventano un simbolo, un tratto caratteristico della comunità. Personaggi che pur non avendo particolari ruoli pubblici, sono comunque riconosciuti da tutti e tenuti in considerazione quasi come un'autorità, chiamata nei momenti di bisogno o alla quale si chiede consiglio su qualche tema. Adriano Cobbe per la Vallarsa era indubbiamente uno di questi personaggi. E quando l'improvviso incidente a metà settembre ha rischiato di trasformarsi in una tragedia e solo per miracolo non ha creato vittime, tutta la valle è rimasta col fiato sospeso stretta attorno al grande "Kennedy" che per una settimana e mezza ha lottato con la morte. E se la speranza era tanta, la notizia della scomparsa nella notte del 28 settembre ha lasciato tutti con la bocca asciutta e un vuoto nel cuore.

Una famiglia di lavoratori quella di Adriano Cobbe. Il papà Arturo, con uno dei primi camion arrivati in Vallarsa, aveva impiantato la piccola im-

presa di scavi e movimento terra. Il figlio Adriano l'aveva ereditata da lui, e con essa il soprannome di "Kennedy" con il quale tutti lo chiamavano regolarmente e a lui non dispiaceva tanto che si era fatto fare anche una targa sul cruscotto del camion. Il camion, quel Mercedes blu che sfrecciando sulla statale del Pasubio faceva tremare le case, era ormai parte della vita della valle. E il fatto di vivere in Vallarsa permetteva alla sua ditta di lavorare su entrambi i versanti, sia quello trentino che quello vicentino. Proprio "in Italia" aveva conosciuto la moglie Annalisa, con la quale aveva messo su famiglia a Creneba. Negli anni sono nati Marta e Giorgio, e proprio la passione che il figlio ventunenne ha per il lavoro del padre, ha dato ad Adriano uno spirito nuovo per proseguire con l'attività della sua impresa, con uno sguardo verso il futuro.

Un gigante buono era Adriano, che nonostante i suoi oltre cento chili di peso, le braccia muscolose e la voce profonda, non incuteva timore ma

allegria. Uno spirito bonario che andava d'accordo con tutti e aveva sempre una parola di allegria per affrontare le

situazioni più diverse. Un gigante che ha lottato fino all'ultimo, stringendo i denti com'era nel suo spirito.

«Una persona famiglia e lavoro» l'ha definita Don Andrea che al funerale ha speso commoventi parole per la moglie Annalisa, la mamma Frida e i figli, Giorgio e Marta.

E proprio i figli - ed in particolare Giorgio, il primo testimone impotente dell'incidente di Rovereto - sono quelli che forse più hanno sofferto la perdita del padre. Da lui ereditano comunque, oltre ai grandi insegnamenti all'affetto della gente e a una ditta da portare avanti, anche il bonario soprannome "Kennedy", appellativo importante della famiglia Cobbe, di Piano di Vallarsa.



Ciao Graziano, eterno sognatore

L'estate scorsa la Vallarsa ha perso un amico...GRAZIANO.

Mi ha detto: "vado qualche giorno in ferie all'ospedale di Rovereto". Sarcastico come sempre; se avessi saputo che era l'ultima volta che lo vedevo avrei detto qualcosa di più, ma forse lui voleva proprio così. Di Graziano conosco poco, so però che amava moltissimo la vallarsa e la sua gente, i giovani, il tiro con l'arco che insegnava con passione, e so che per me è stato un grande amico.

Anche se era un adulto con me si relazionava alla pari, ascoltava le mie cavolate, all'occorrenza copriva le mie marachelle, anzi, mi dava i consigli per farle riuscire meglio, ma allo stesso tempo mi rimproverava dicendomi di rigare dritto.

Sapeva essere pungente, ironico e ogni tanto un po' cinico, ma aveva un animo profondo e sensibile; amava la recitazione e trovava l'aspetto poetico di ogni scorcio di vita. Ma forse la cosa che meglio lo descrive è che era un inguaribile sognatore, un uomo che non si è mai dimenticato di essere stato. bambino.

Ciao Graziano



Stefano Nave

La verità su Battisti e le foto di Hemingway in Vallarsa

Hugo-Daniel Stoffella

È uscito recentemente il libro "Pasubio: le trincee di Sette Croci". Autore è lo storico e ricercatore Mariano de Peron di Torrelvicino. Il libro risulta "quanto mai utile e degno di diffusione" non solo perché l'autore "con linguaggio semplice e accattivante, riesce a riportarci sui campi di battaglia dell'epoca", ma soprattutto perché grazie alla "minuziosa ricerca basta su numerose fonti" si viene a conoscenza "di frammenti di storia che la storiografia ufficiale ha sempre ignorato", sottolinea il sindaco prof. Gios nella prefazione, riferendosi alla cattura di Cesare Battisti sul Corno di Vallarsa: "Nel libro sono contenute "verità" che difficilmente si trovano in altri libri, e questo ci porta ad affermare che è un libro che vale la pena di leggere e portare con sé, quando si percorrono i sentieri del Pasubio".

Cesare Battisti, infatti, è stato tradito due volte, com'è spiegato nel libro:

Un alpino nascosto tra i mughi, gridò rivolto al nemico: "Vegni xo, el xe qual el mato, el xe dei vostri, vegni a ciarlo, en ne fa morire tuti!" Gli "stanscizzeri", in gran parte originari dal Trentino, capivano benissimo il parlare degli alpini vicentini. Essi scesero in forze, gridando "Battisti, Battisti", catturandolo.

Il secondo tradimento consiste nel fatto che due battaglioni non sono venuti in suo aiuto, nonostante gli ordini. Si chiede l'autore:

"Perché i due Battaglioni di Fanteria

non raggiunsero la seletta sul monte già conquistato? Il Battaglione della brigata Ancona, perché non seguì i passi degli Alpini, come ordinato? Non si hanno notizie di provvedimenti contro tale disobbedienza agli ordini; questo è strano in una Divisione comandata dal Generale Graziani, noto per la severità con cui puniva con decimazioni ed esecuzioni sommarie qualsiasi minima indisciplina o titubanza."

Nel libro troviamo anche la risposta alla domanda, perché Battisti con i suoi uomini sia stato abbandonato a se stesso e "piantato in asso":

"Il Battisti era formalmente un Austriaco, era un politico e un volontario nell'Esercito Italiano, che aveva conoscenze e amicizie altolocate anche nella capitale e, nell'immediato, proveniva dall'Ufficio Informazioni dell'Armata, ossia l'ufficio delle spie; e si permetteva di suggerire le azioni da fare o i monti da conquistare. (...) Per tutte queste ragioni, i grossi comandi della zona, gelosi delle loro prerogative, avversi ai politici e ai volontari, temendo controllo e sorveglianza da parte del Battisti, forse non gradivano la sua presenza".

La pubblicazione contiene anche molte foto, tra le quali alcune inedite della chiesa arcipretale di Vallarsa, occupata dai soldati italiani, con le sue sacre sculture dei santi, messe in salvo durante la guerra e poi mai più ritrovate.

L'infaticabile ricercatore Mariano de

Peron ha anche scoperto i documenti e le foto originali che testimoniano la presenza del famoso scrittore americano Hemingway in Vallarsa durante la Prima Guerra Mondiale, in particolare in val di Prigioni, a Parrocchia e in val di Foxi, come documentano le foto da lui ritrovate. Le vicende ed esperienze vissute, Hemingway le ha riprese nel suo famoso romanzo "Addio alle armi", come ha documentato de Peron.

Alla riscoperta della propria identità

Comm. Arthur Stoffella

Sono molteplici i recenti avvenimenti che dimostrano, come i vallarseri riscoprono pian piano, e non nascondano più, la loro identità cimbra, come è avvenuto invece nei decenni passati. Ecco alcuni fatti, che come i tasselli di un puzzle, compongono insieme un quadro significativo dell'evoluzione in atto nella nostra Valle.

È uscita la "Guida botanica del Pasubio", che contiene anche i nomi cimbri di molte specie, usati ancora oggi nelle valli del Leno. La ricca flora del Pasubio è, per varietà, niente meno di quella del Monte Baldo e conta oltre 1.400 specie, alcune delle quali sono vere e proprie rarità, presenti nei maggiori erbari europei. La pubblicazione è curata, tra l'altro, dal giovane botanico farmaceutico dott. Fabrizio Zara che insieme alla moglie, Cristina Campagna, hanno fondato una azienda agricola di piante medicinali e fanno rivivere l'antico maso Covel, nella frazione Dosso (sopra Valmorbia). È interessante notare che la denominazione "Covel" deriva dal tedesco "Kofel" e significa "dosso". Infatti, come raccontano ancora oggi gli anziani del luogo, il maso Covel costituisce il primo e più antico maso della frazione. Il maso ha dato dunque il nome alla frazione.

Nell'ambito del Festival "Tra le rocce e il cielo", in occasione della "Giornata delle minoranze linguistiche", è stata al centro delle relazioni anche l'area cimbra delle Valli del Leno, rappresentata dal prof. Hugo-Daniel Stoffella.

Tra il pubblico vi era anche il Gran Massaro dei Tredici Comuni Cimbri Veronesi, Vito Massalongo, venuto appositamente da Giazza/Ljetzan. Proprio nell'ultimo numero della rivista "Tzimbar" del Curatorium Cimbricum, Vito Massalongo, parlando dei moltissimi vocaboli cimbri presenti nel dialetto delle Valli del Leno, ha espresso "la speranza che nasca anche in quel territorio un gruppo di studiosi per conservare e scoprire i significati dei tantissimi toponimi della zona".

Il Centro Studi Museo Etnografico ha organizzato una serata dedicata al tema cimbro, in particolare alle leggende cimbre nelle valli del Leno, curata dal prof. Hugo-Daniel Stoffella, e la TV regionale cimbra è venuta per la prima volta appositamente in Vallarsa in tale occasione, per realizzare un servizio televisivo sul tema.

Il cimbro è sinonimo di teutonico ossia tedesco e costituisce il più antico dialetto bavarese, parlato ancora oggi soltanto nelle isole linguistiche cosiddette cimbre. Infatti, in occasione della Fiera di S. Luca, la mostra presso la canonica dell'Arcipretale di Vallarsa, curata da Isabella Salvador e Marco Avanzini del Museo di Scienze Naturali di Trento, ha evidenziato e ricordato che gli abitanti di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo parlavano la "lingua tedesca".

I vallarseri, quindi, non riscoprono soltanto il loro carattere "cimbro-tedesco", ma stringono nuovamente profondi legami con il mondo tedesco, come peraltro già sussistenti nei secoli

scorsi. Un recente esempio è il conferimento della cittadinanza onoraria ai "Pasubianer" (e all'80° reggimento "Roma", vedi articolo a pag. 7, ndr), decisa all'unanimità da parte del Consiglio Comunale, riunitosi al completo, sotto la guida del sindaco prof. Geremia Gios. Si tratta di 99 ufficiali austriaci della classe 1979 che in quell'anno si sono diplomati presso l'Accademia Militare viennese, la più antica del mondo, fondata dall'imperatrice Maria Teresa. Gli allievi ufficiali di ogni classe (ne sono ammessi al massimo 99 ogni anno) scelgono, alla fine del corso, il loro nome e la classe 1979 ha scelto la denominazione "Pasubianer", in ricordo di questa montagna, simbolo di "tenacia in condizioni estreme", come ha ricordato il loro portavoce, il generale Anton Oschep.

Significativo è stato in tal occasione il concerto del Coro Pasubio, con la presentazione bilingue delle singole canzoni, in italiano da parte del maestro Ivan Cobbe e in tedesco da parte del prof. Hugo-Daniel Stoffella, mentre la canzone cantata in tedesco da parte del Coro Pasubio ha raccolto l'applauso maggiore.

Argento per il Müller Thurgau dei vignaioli di Vallarsa

Hugo-Daniel Stoffella

Ben due prestigiosi riconoscimenti ha ottenuto il vino bianco di Vallarsa, prodotto dall'Associazione "Rio Romini". Una medaglia d'argento è stata assegnata nell'ambito del Concorso Internazionale Vini di Montagna, svoltosi in Valle d'Aosta, il cui scopo è valorizzare e premiare i vini prodotti in zone di montagna o impervie, caratterizzate da condizioni orografiche difficili. Un'apposita commissione di degustazione, formata da tecnici del settore, degustatori esperti e giornalisti specializzati italiani e stranieri, hanno giudicato, secondo i criteri fissati dall'Organizzazione Internazionale dei Vini OIV, le qualità di 530 vini provenienti da 10 Paesi Europei. Il concorso è organizzato dal Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (Cervim) con sede in Valle d'Aosta, che si occupa delle "viticolture eroiche" dei vignaioli estremi di montagna.

Un'altra medaglia d'argento è arrivata dai giurati del rinomato Concorso Internazionale dei Vini Müller Thurgau in Val di Cembra. Si tratta di una grande soddisfazione, racconta il vignaiolo Giorgio Zendri dell'Associazione "Rio Romini". Si rallegra anche il sindaco e noto esperto in agraria, prof. Gios, sottolineando che i premi sono il frutto di sforzi e impegno mostrato in questi ultimi anni dagli abitanti del posto. Infatti, l'Associazione "Rio Romini" si è impegnata nel recupero del territorio e impianto di nuovi

vigneti nei terreni abbandonati circostanti le frazioni di Riva e Cuneghi. Il risultato del lavoro è stato il recupero di oltre cinque ettari di campi e prati abbandonati. I premi sono dunque la conseguenza della passione e del grande lavoro dei vignaioli, nonché un motivo di orgoglio per l'intera Vallarsa.

"Rio Romini" è il nome del torrente che scorre nelle vicinanze dei vigneti. Fino a qualche tempo fa si chiamava "Rio Rumini", nome che risulta tuttora dalle mappe catastali e deriva dall'indogermanico per indicare acqua che scorre ferocemente e in modo impetuoso.



Leonardo ringrazia le Super Tages-Mutter

Sono una mamma di Vallarsa e quando dopo la nascita di mio figlio ho ripreso il lavoro io e Leonardo siamo stati tra i primi a inaugurare la nuova sede delle TAGES-MUTTER ad Anghebeni.

Ora Leonardo è cresciuto e da settembre frequenta la scuola dell'infanzia di Sant'Anna ma il periodo passato tra le amorevoli cure di Lucia e Antonella è stato sicuramente positivo: per me che sapevo di lasciare mio figlio in mani sicure ed esperte e per Leonardo che ha passato dei giorni felici, in un ambiente accogliente, con bambini della sua età, sempre stimolato a fare nuove scoperte fondamentali per questa età, tutto sotto

gli occhi vigili e attenti e con la tenerezza e la cura di Lucia e Antonella.

Per questo vogliamo dire un grande grazie alle nostre SUPER TAGESMUTTER!

Con affetto Leonardo e mamma Elena



Click curioso

Un pomodoro da record è nato quest'estate negli orti di Valmorbia. Il pollice verde di Bruno Martini ha fatto nascere questo super pomodoro dal peso di 1,700 kg. Un record che, considerato l'ortaggio, si può dire ormai appartenga... al passato!



Tanti auguri da tutti noi!

Scuola Infanzia S. Anna

SAMUEL
CHRISTIAN
LUDOVICA
VITTORIA
SIRIA
SUSANNA
ALESSIO
ALAN



ALESSIO
ANDREA
GAIA
SAMUELE
SIMONE
ANNA
VALENTINO
LEONARDO



Buon
Natale

dai bambini
della
Scuola dell'Infanzia
di
Raossi